

Credito: protocollo con Abi, tassi agevolati con Fondo Kyoto e Rotazione



Un segnale di disponibilità da parte del mondo bancario alla soluzione dei problemi di scarsa liquidità delle aziende, anche agricole, si è concretizzato con la realizzazione del protocollo d'intesa sottoscritto dalle associazioni imprenditoriali lo scorso 28 febbraio nella sede dell'Abi. All'accordo aderiranno gli istituti di credito il cui elenco sarà pubblicato sul sito dell'Abi.

Finanziamenti per favorire l'impiego di fonti rinnovabili in impianti di piccola taglia (eolico, idroelettrico, solare termico, biomassa, fotovoltaico): li prevede il Fondo Kyoto, un meccanismo a sportello con una procedura semplice per erogare circa 600 milioni di euro in tre anni con tranches di 200 milioni l'anno. Finanziamenti anche dal Fondo di rotazione, sempre aperto.



Alle pagine 4, 5 e 6

il Polesine

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXVIII • Nr. 3 • Marzo 2012

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Bandi Gal

I due Gal del Polesine hanno messo a punto nuovi bandi per supportare con nuove risorse una serie di azioni riguardanti la riqualificazione e valorizzazione ambientale del paesaggio agrario, lo sviluppo delle fattorie plurifunzionali e dell'ospitalità agrituristica e la realizzazione di punti informativi e di accoglienza al turismo rurale.

I bandi sono stati pubblicati sul Bur del Veneto il 16 marzo (Gal Delta Po) e il 23 marzo (Gal Adige) e sono scaricabili dai siti www.galadige.it e www.galdeltapo.it

Tutte le domande di aiuto vanno presentate ad Avepa, Sportello unico agricolo di Rovigo: entro il 14 giugno 2012 per le imprese con sede nei comuni del Gal Delta Po; entro il 21 giugno 2012 per quelle comprese nei comuni del Gal Adige.

Entro aprile è prevista l'uscita dei bandi di finanziamento per il recupero dei fabbricati rurali.

A pagina 7 ▶

Affollato di agricoltori il convegno fiscale di Confagricoltura Rovigo all'Interporto

"Un provvedimento più equo"

Da una stima di Confagricoltura Rovigo sono tredicimila in Polesine i fabbricati rurali da accatastare, con una spesa di 6 - 7 milioni di euro solo per le pratiche del professionista: il presidente di Confagricoltura Rovigo ha introdotto l'annuale convegno sul fisco partendo subito dall'Imu, la tassa sugli immobili che, colpendo fortemente il settore primario, viene apertamente contestata dagli agricoltori. Di fronte ad una sala convegni dell'Interporto gremita di imprenditori agricoli preoccupati, sono intervenuti gli esperti Gian Paolo Tosoni (tributarista e pubblicista de Il Sole 24 Ore) e Nicola Caputo (responsabile del Settore fiscale di Confagricoltura), che hanno dettagliato le nuove norme introdotte dal governo con la manovra Salvaitalia.

L'imposta municipale unica da quest'anno sarà dunque applicata, oltre che sui terreni, anche sui fabbricati rurali, e le aziende dovranno provvedere alla relativa iscrizione nel catasto rurale (prima non obbligatoria perché la loro rendita veniva ricompresa in quella del terreno) e portando, di fatto, a una doppia tassazione, senza contare le spese necessarie all'iscrizione in catasto.



"Il dicastero delle Finanze ha effettuato una valutazione del tutto sottostimata dell'impatto fiscale derivante dall'Imu in agricoltura" ha spiegato Nicoli. Secondo elaborazioni effettuate da Confagricoltura infatti il peso dell'Imu per le imprese agricole italiane si aggi-

ra su cifre di circa 1,3 miliardi di euro di nuove imposte, e a questo esborso va ad aggiungersi il peso di due o tre miliardi di euro per l'accatastamento dei fabbricati rurali: un valore che è prossimo al valore della Pac per il nostro Paese.

Nicoli ribadisce la richiesta di alleggerire l'imposta sugli immobili

"La nostra agricoltura non può permettersi questo salasso: se si è commesso un errore nel valutare l'impatto dell'Imu sull'agricoltura - ha detto il presidente di Confagricoltura - si rifacciano i conti e si rimoduli il carico fiscale sulle aziende. Noi non chiediamo sconti, ma equità. Confagricoltura, assieme alle principali organizzazioni agricole, ha provveduto a fornire le cifre realisticamente attendibili, e purtroppo molto più gravose".

In questi primi mesi del 2012, oltre alle manifestazioni di protesta davanti a Montecitorio, gli incontri organizzati da Confagricoltura per un confronto costruttivo sono stati frequenti e positivi. "Ora ci aspettiamo un provvedimento più equo" ha concluso Nicoli.

Luisa Rosa, a pagina 3 ▶

Psr: in scadenza gli aiuti per l'agroambiente

Finanziamenti per siepi, cover crops, semina su sodo, riduzione dei fertilizzanti: c'è ancora tempo per presentare domanda per le Misure contenute nell'Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale del Psr Veneto. In particolare: per la sottomisura 214/a - Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti, anche le aziende che - già beneficiarie per questa sottomisura - avrebbero dovuto presentare la "manifestazione di interesse" alla conservazione di siepi, fasce tampone e boschetti entro il 15 febbraio scorso, la Regione ha disposto una proroga fino al 10 aprile prossimo. Si sottolinea che le stesse aziende dovranno comunque effettuare la domanda per la 214/a entro il termine del 15 aprile per vedere riconosciuto il livello di aiuto e le priorità individuate a tal fine dal Psr.



A pagina 8 ▶

Informiamo inoltre gli associati che la Giunta regionale del Veneto ha deliberato alcune modifiche relative alle procedure del Piano di sviluppo rurale. Tra queste, l'allungamento dei termini per gli investimenti di entità superiore a 100.000 euro. Sono stati così portati da 15 a 20 mesi i tempi entro i quali realizzare opere e impianti tecnologici. Attenzione: le nuove scadenze si applicano a tutti i bandi successivi alla deliberazione n. 4083 del 2009, mentre le scadenze già previste per gli investimenti di importo inferiore a 100.000 euro restano invariate (maggiori informazioni presso tutti i nostri uffici). Il provvedimento intende far fronte alle difficoltà delle aziende nell'ottenere dalle banche mutui e prestiti necessari al cofinanziamento dell'investimento ammesso all'aiuto del Psr.

Una perdita dolorosa



Ferruccio Ferraccioli, nostro affezionato associato di Castelnovo Bariano, è mancato il 25 febbraio, a causa di un male che lo affliggeva da tempo e che non lascia scampo. Avrebbe compiuto 58 anni il 25 marzo: la sua scomparsa lascia un grande vuoto nel cuore di quanti, amici, colleghi e conoscenti, hanno potuto apprezzare

la sua profonda sensibilità e intelligenza. Uomo riservato e dai modi garbati, grande appassionato di musica e musicista egli stesso, Ferruccio si era diplomato in pianoforte e ha trasmesso ai due figli la sua grande passione.

Ha svolto un ruolo attivo nella nostra organizzazione impegnandosi dapprima come segretario dell'Anga, quindi come membro del Consiglio direttivo e della Giunta di Confagricoltura Rovigo. È stato presidente provinciale e consigliere nazionale degli Affittuari conduttori, è stato ed era tuttora reggente di Castelnovo Bariano, sulle orme del padre Mario il quale fu anche componente del Direttivo dell'Associazione agricoltori per l'Alto Polesine nonché presidente della storica Cooperativa Caseificio San Pietro Polesine.

Ferruccio lascia la moglie Luisa Ravagnani, i figli Federico di 20 anni ed Elia di 17, la mamma Maria, le sorelle Paola e Cristiana. Ai famigliari giunga, anche attraverso le pagine del nostro giornale, il sentito cordoglio di tutta Confagricoltura Rovigo.

Ambiente sì, Agricoltura no: i ministri sono in disaccordo sull'impiego, ma non sulla validità della ricerca genetica

Dagli Ogm la rivoluzione verde in agricoltura

Che cosa si prospetta in Italia per gli Organismi geneticamente modificati? È giusto dare spazio alla ricerca e alla sperimentazione genetica oppure è meglio seguire la linea del contrasto duro e senza appello? La questione è tornata recentemente alla ribalta nel nostro Paese dopo le dichiarazioni del ministro dell'Ambiente Corrado Clini, che si è detto favorevole alla ricerca, suscitando obiezioni e contrarietà in quanti si oppongono all'introduzione dei vegetali gm, compreso il ministro dell'Agricoltura Mario Catania, che così si è espresso: "Non credo che sia oggi nell'interesse della nostra agricoltura fare modifiche di linea rispetto all'approccio che abbiamo avuto in passato. E poi, i produttori e i consumatori non li vogliono". Tuttavia "Questo non vuol dire che non si possa e debba fare ricerca Ogm" ha aggiunto.

Nel suo commento, Deborah Piovani vicepresidente di Confagricoltura Rovigo e Veneto - ribadisce la posizione della nostra confederazione.

Il ministro Clini dimostra di conoscere a fondo la questione OGM e parla con competenza di un argomento che sta molto a cuore agli associati di Confagricoltura. Da tempo chiediamo che la ricerca e la sperimentazione non vengano abbandonate: l'Italia vantava un primato nel mondo per l'eccellenza dei propri genetisti e lo abbiamo perso a favore di Paesi che, senza preconcetti né oscurantismo, investono per dominare il progresso scientifico.

Clini dimostra piena cognizione di causa nel citare il riso Carnaroli o il frumento Creso: sa bene che il mondo accademico non può permettersi di continuare a tacere sulle contraddizioni che infestano la discussione sull'ingegneria genetica in Italia. Chi

Clini: "Insensato frenare la ricerca"

"In Italia bisogna aprire una seria riflessione che deve coinvolgere la ricerca e la produzione agricola sul ruolo dell'ingegneria genetica e di alcune possibili applicazioni degli Ogm". Così aveva affermato il ministro per l'Ambiente Corrado Clini in un'intervista rilasciata al Corriere della Sera del 15 marzo scorso. Le parole del ministro erano state pronunciate dopo che, come lui stesso ha dichiarato al quotidiano, "alcuni Paesi, fra cui l'Italia (e la Spagna e la Svezia e l'Ungheria), hanno accolto la proposta della presidenza danese, ovvero: il fatto che la Ue possa concedere sì le autorizzazioni agli Ogm, ma che poi ogni singolo Stato membro ha il potere esplicito di vietarle al suo interno". Nel nostro Paese, ha proseguito il ministro "la posizione contro gli Ogm è bipartisan e da sempre com-



Per il ministro dell'Ambiente, senza l'ingegneria genetica oggi non avremmo alcuni fra i nostri prodotti più tipici: il grano duro, il riso Carnaroli, il pomodoro San Marzano, il basilico ligure, la vite Nero D'Avola, la cipolla rossa di Tropea, il broccolo romanesco. "Sono stati ottenuti grazie agli incroci e con la mutagenesi sui semi" ha ricordato.

promette, in generale, la ricerca sull'ingegneria genetica applicata all'agricoltura, e alla farmaceutica, e anche a importanti questioni energetiche. Un grave danno". Clini non ha parlato di "un'apertura tout court": ha detto di condividere le preoccupazioni, ma ha anche invitato a "tenere presente che l'ingegneria genetica può portare molti benefici". Ha sottolineato la paura che venga alterata la tipicità dei nostri prodotti, ma anche l'esistenza di un paradosso: "Senza l'ingegneria genetica oggi non avremmo alcuni fra i nostri prodotti più tipici ottenuti grazie agli incroci e con la mutagenesi sui semi". Dopo le polemiche sollevate dall'intervista, il ministro ha così ribadito in un comunicato: "Resta fermo il divieto degli Ogm in Italia, ma è insensato frenare la ricerca".

fa ricerca conosce bene la risposta alla seguente domanda: il genoma di una pianta subisce uno sconquasso maggiore quando viene irradiato indiscriminatamente, come si è fatto per ottenere l'ormai mitico frumento Creso, o quando si trasferisce in modo mirato un gene preciso? Il Creso è stato alla base della rivoluzione verde che ha permesso di sfamare l'Italia nel secolo passato. Come possiamo dunque dire ai nostri risicoltori che i ricercatori giapponesi e inglesi, come dichiarato dal ministro Clini, stanno lavorando a una varietà di riso resistente al sale ma a loro non sarà possibile seminarlo? Quale meravigliosa crescita potrebbe conoscere la risicoltura del Delta,

per fare un esempio, con una simile pianta?

E comunque il riso del Delta del Po IGP non ha certo paura degli OGM: i prodotti tipici italiani nulla hanno da temere dagli OGM. Anzi pensiamo a quanto più sano sarebbe un prodotto alla cui origine ci fosse, ad esempio, un mais Bt, privo di micotossine e che non ha richiesto trattamenti insetticidi a tappeto per difenderlo dagli attacchi della piralide.

Per questo attendiamo con ansia che riprenda la discussione e la ricerca sugli OGM. Questo senza nulla togliere ad altre tecnologie, come quella dei MAS, che ha dei forti limiti nell'uso e nei possibili risultati.

Sappiamo che entro il 2030 la produzione di derrate nel mondo dovrà aumentare del 50 per cento. È pericoloso accettare che l'Italia diventi un giardino obsoleto riservato a snob danarosi: vogliamo contribuire a sfamare il mondo, anche e soprattutto perché i nostri imprenditori agricoli hanno il diritto di competere ad armi pari con gli altri agricoltori del mondo, che seminano soia e mais OGM con grande soddisfazione economica e riducendo l'impatto ambientale. Perché un'agricoltura più sostenibile è nell'interesse di ognuno di noi, primi fra tutti coloro che in campagna operano quotidianamente.

Deborah Piovani

Piovan: "L'Italia deve superare le contraddizioni del mondo accademico per dare competitività al primario e ridurre l'impatto ambientale"

il Polesine

Anno LXVIII • N. 3 • Marzo 2012

Editore: **Agricoltori Srl** - Rovigo

Direttore responsabile: **Luisa Rosa**

Direttore: **Massimo Chiarelli**

Redazione: **Luisa Rosa**

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
E-mail: redazione@agraro.eu
info@agraro.eu

Progetto grafico: **Ideal Look • Rovigo**

Stampa: **Stampe Violato • Bagnoli di S. (PD)**

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953
Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Ogm: lettera aperta al presidente Mario Guidi

di Vincenzo Cappellini*

"Caro Presidente, lunedì 30 gennaio Lei ha partecipato all'Assemblea di Confagricoltura Rovigo, tra l'altro conclusa da un Suo brillante intervento. Personalmente sono un associato di Rovigo e di Confagricoltura Padova. Dico subito che ho condiviso tutto quanto ha detto; sono solo rimasto perplesso nel constatare che non ha fatto alcun cenno in merito agli O.G.M.

Per fortuna che almeno il Presidente di Confagricoltura Veneto, Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, ha ricordato l'esistenza dell'importante problema e della necessità che venga positivamente risolto, permettendo così la coltivazione, anche in Italia, di tali piante, diventate utili e anzi provvidenziali per sfamare l'intera umanità.

Nel passato sono personalmente intervenuto in argomento più volte sulla stampa ma poi mi sono fermato, scoraggiato dalla, per me, ingiustificata inerzia della nostra Associazione. Mi sono sentito come un Don Chisciotte contro i mulini a vento. Ora non posso più permanere nel mio silenzio, che sottolineo essere stato però da me adottato anche per rispetto nei confronti della superiore competenza della mia Associazione, e devo riprendere il discorso, soprattutto tenendo conto dell'evolversi della situazione economica mondiale e del nostro Paese.

In Italia negli ultimi 15/17 anni abbiamo consumato in abbondanza mais, soia ed altri prodotti O.G.M di importazione. Tutto questo è avvenuto senza che l'opinione pubblica lo sapesse. Ma, quel che più conta, senza alcun problema di salute per i cittadini. Anzi il contrario, in quanto il mais e la soia O.G.M., per esempio, sono nettamente preferibili a quelli cosiddetti convenzionali, contaminati il più delle volte da parassiti, malattie fungine, residui di piralide ecc.

Basti pensare al latte, ai formaggi tipici italiani, ai prosciutti, ai salumi, alle carni bovine, al pollame, ecc., ove i mangimi con cereali ed oleaginose od altri prodotti O.G.M. di provenienza estera sono stati impiegati senza limiti. In altre parole, anche noi italiani, alcuni non dando im-

portanza al fatto ed altri senza saperlo, ci siamo alimentati di OGM, come gli oltre tre miliardi di cittadini di altri Paesi esteri. E parlo delle nazioni civilmente e scientificamente più avanzate del mondo, che mangiano tranquillamente O.G.M. senza difficoltà e problemi di sorta. Il tutto, comunque, con la sicurezza garantita da superiori organismi di controllo quali l'EFSA, l'ENEA, l'OMS ecc., nonché da scienziati illustri come Veronesi, Montalcini ed altri.

Prendendo lo spunto da quanto Lei ci ha raccomandato nel concludere il Suo intervento di Rovigo, allorché ha evidenziato l'inderogabile esigenza di recuperare produttività e redditività, (e ciò in contrapposizione a quanto ci era invece stato detto negli ultimi 30 anni della nostra attività agricola), Le domando: ma come è possibile fare tutto questo senza concedere che anche l'agricoltura italiana possa giovare dell'eccezionale progresso scientifico derivato dall'adozione delle piante geneticamente modificate? Pianta che, per la maggior economicità nei trattamenti antiparassitari e volendo anche nei diserbanti, oltre che per una superiore quantità di prodotto ottenuto, assicurano di certo un miglior reddito, in grado, almeno in parte, di lenire la sopravvenuta onerosità della nuova IMU, che colpisce assurdamente perfino i nostri obsoleti fabbricati rurali, ormai per buona parte in disuso od inutilizzati ed il cui reddito è comunque già compreso in quello domenicale.

Certo i problemi e le difficoltà che Lei dovrà affrontare, me ne rendo conto, sono tanti ed anche di natura "interna" alla nostra stessa Confederazione. In particolare dovranno essere chiariti i delicati rapporti con gli associati coltivatori del "biologico". A quanto mi è sempre stato dato di sapere, tre sono le tipologie di coltivazioni che la nostra Associazione considera: la convenzionale (alias tradizionale), la transgenica e la biologica.

Ora non è più accettabile che i coltivatori del biologico, ogni volta che i sostenitori degli O.G.M. promuovono una conferenza od un incontro di studio, si scagliano sempre con ingiustificabi-



le animosità contro chi, da agricoltore libero, corretto e rispettoso del lavoro altrui, sostiene il transgenico.

Come grave difficoltà di "natura esterna" rimane invece l'inammissibile ed assurda posizione contraria dei dirigenti responsabili della Coltivatori Diretti, ripeto dirigenti (e non gli associati!). Costoro, infatti, del tutto ingiustificatamente, si proclamano avversi agli O.G.M. al punto che mi sono più volte chiesto di chi mai perseguono gli interessi: se quelli interni al loro sindacato, che vogliono veder primeggiare nei confronti delle altre associazioni, o l'interesse economico dei loro iscritti. Interesse che, come per noi di Confagricoltura, non può che essere quello dell'appoggio pieno ed incondizionato agli O.G.M., in quanto assicurerebbero una migliore redditività e, parimenti ai colleghi europei, l'irrinunciabile diritto di libertà d'impresa, così come previsto dalla vigente legislazione comunitaria.

Per questa nostra battaglia di civile libertà e per la salvezza delle nostre aziende agricole noi, in passato, abbiamo purtroppo trascurato la "pubblica opinione", che il più delle volte è stata vittima della mistificazione della realtà operata da organi di stampa che, magari per pigrizia culturale, conoscevano l'argomento solo marginalmente, oppure è stata coinvolta dall'emotività che certi temi portano con sé, come ad esempio il nucleare.

In tema, tra l'altro, non posso non menzionare l'inammissibile posizione assunta dal Governatore veneto Luca Zaia quando, Ministro delle Politiche Agricole, ha assunto una posizione

contraria gli O.G.M. probabilmente solo per un fatto partitico ed ideologico. E non potrà mai dimenticare la sua incapacità a replicare con argomentazioni razionalmente motivate, come invece avrebbe dovuto fare con chi lo contraddiceva, durante una trasmissione televisiva. Massima sua risposta: "Sono contrario agli O.G.M. perché così pensa la maggioranza degli Italiani". Sic!!

E concludo Sig. Presidente, augurandomi che questa mia lettera aperta per il suo contenuto non venga lasciata cadere nel vuoto. Dalla parte mia, ne sono più che sicuro, sta la maggior parte dei colleghi agricoltori iscritti nella nostra Associazione e, se fosse libera, così farebbe la schiacciante maggioranza degli aderenti alla Coltivatori Diretti nonché della CIA. Occorre solo che l'azione, che spero Lei vorrà presto intraprendere, sia costante, coerente e decisa, non timorosa del parere agnostico, se non indifferente, di qualche Ministro "tecnico", magari proprio del nostro settore agricolo. Anzi! In passato anche per comunicare con l'opinione pubblica mi sono permesso di fare alla nostra Confederazione delle proposte operative. Una di queste è stata l'ipotesi di creare dei Gruppi di lavoro o Comitati, che dir si voglia, per ogni provincia o, al limite regione, con il precipuo compito di seguire costantemente ed in contemporanea su tutto il territorio nazionale il problema O.G.M. Basilare, lo ripeto, è la contemporaneità. Con tale soluzione, potendo fruire dell'ulteriore ausilio di lodevoli colleghi, animati da buona volontà, i nostri uffici periferici o di provincia verrebbero sollevati da questa nuova incombenza.

Personalmente confido che con la Sua Presidenza, la nostra Confagricoltura, composta soprattutto da operatori con mentalità imprenditoriale, riesca a far rientrare l'Italia nel novero dei Paesi civili ed avanzati quali, ad esempio, gli Stati Uniti d'America od il Canada o di quelli emergenti quali la Cina, l'India ed il Brasile, tanto per citarne alcuni.

Nel rimanere a Sua piena disposizione ed in fiduciosa attesa di una Sua concreta iniziativa, porgo i più deferenti saluti.

*Vincenzo Cappellini è imprenditore agricolo, socio di Confagricoltura Rovigo e Padova

Al Convegno fiscale di Confagricoltura Rovigo l'Imu in primo piano. I consigli degli esperti

2012: un anno da accatastare

Fabbricati: entro il 30 giugno variazioni in catasto per mantenere requisiti di ruralità e aliquota al 2 per mille

“Il 2012 sarà un anno impegnativo per i proprietari di fondi rustici”: è questa la considerazione che maggiormente hanno espresso gli agricoltori al termine del convegno fiscale di quest'anno che, come da tradizione, ha visto la partecipazione di Gian Paolo Tosoni e Nicola Caputo, all'Interporto di Rovigo. Con le novità introdotte dalle norme contenute nella legge 201/2011 (decreto Milleproroghe), l'Imposta municipale unica da quest'anno sarà dunque applicata, oltre che sui terreni, anche sui fabbricati rurali, e le aziende agricole dovranno provvedere alla loro iscrizione nel catasto rurale, prima non obbligatoria perché la rendita degli edifici veniva ricompresa in quella del terreno: di fatto si tratta, come già più volte rilevato, di una doppia tassazione. Senza contare le spese necessarie all'iscrizione in catasto. Gli imprenditori agricoli dovranno infatti verificare attentamente la situazione catastale dei propri fabbricati e, da un lato, iscrivere in catasto quelli che non risultano iscritti (entro il 30 novembre 2012), dall'altro variare la categoria catastale per quelli iscritti nel catasto fabbricati ma in categorie diverse dalla A6 per le abitazioni e D10 per quelli strumentali (entro il 30 giugno 2012).

Fabbricati rurali non iscritti al catasto terreni: le variazioni catastali

Davanti alla platea di associati che hanno riempito la sala convegni dell'Interporto di Rovigo, Gian Paolo Tosoni ha sottolineato l'importanza di provvedere alla variazione di categoria per gli immobili già accatastati, ma in categorie diverse dalle due rurali: occorre infatti inserirli in D10 (per i fabbricati strumentali) e A6 (per le abitazioni). Per farlo, c'è tempo fino al 30 giugno prossimo: il decreto Milleproroghe ha infatti prorogato il termine inizialmente fissato al 31 marzo. L'operazione non è di poco conto: infatti consente di scongiurare gli accertamenti comunali per l'Ici arre-



L'imposta municipale unica colpisce i fabbricati rurali, anche quelli abitativi, oltre ai terreni: la casa rurale saranno tassate come quelle cittadine, con rendita catastale rivalutata del 4 per mille. L'Imu doveva essere introdotta con la legge sul federalismo fiscale, la cui entrata in vigore era prevista per il 2014. Ma il governo Monti con il decreto SalvaItalia ne ha anticipato di due anni l'applicazione "in via sperimentale". Rispetto alla vecchia Ici, la base imponibile per l'Imu diventa molto più alta, con un coefficiente di 130 (o 110, per coltivatori diretti e Iap iscritti alla gestione Inps) per i terreni rispetto al precedente 75. L'Imu sostituisce l'Irpef sulla rendita degli immobili non locati e del reddito dominicale se il terreno è coltivato direttamente.

trata per gli anni 2011 e precedenti, in quanto con l'applicazione del decreto SalvaItalia a decorrere dal 1° gennaio 2012 viene abrogata di fatto la condizione di ruralità che escludeva tali immobili all'assoggettamento Ici. "La classificazione nelle due categorie ha effetto retroattivo - ha spiegato il tributarista. "Infatti i proprietari di fabbricati rurali iscritti nel catasto fabbricati in categorie diverse hanno convenienza a presentare la prevista autocertificazione all'Agenzia del territorio allegandola alla domanda di variazione: in essa va dichiarato che la condizione di ruralità persiste da oltre cinque anni". Ossia va confermato che l'immobile possiede i requisiti di ruralità necessari (articolo 9 del D.l. n. 557/93) dal quinto anno precedente a quello di presentazione della domanda. Il tributarista ha tuttavia consigliato di presentare l'autocertificazione anche se i requisiti sono posseduti da meno di cinque (come nel caso, ad esempio, degli impianti fotovoltaici), avendo l'accortezza di precisare questa circostanza nelle annotazioni.

La domanda di variazione, completata con la necessaria documentazione, può essere inoltrata - direttamente dai proprietari, oppure tramite professionisti incaricati o dalle associazioni di categoria - secondo le seguenti modalità:

- Consegna diretta agli uffici provinciali della Agenzia del territorio;

- Raccomandata postale A/R;
- Fax e posta elettronica certificata.

Ricapitolando: è molto opportuno presentare la richiesta di variazione per i fabbricati rurali iscritti nel catasto fabbricati per le seguenti ragioni:

1. per il passato, al fine di per non subire accertamenti in materia di imposta comunale negli anni precedenti al 2012 e perché così,
2. in caso di ricorsi pendenti in commissione tributaria, vengono meno le ragioni dell'accertamento;
3. per il futuro, relativamente ai fabbricati strumentali, al fine di poter utilizzare senza contestazioni l'aliquota ridotta del 2 per mille.

Fotovoltaico in catasto

Anche l'impianto fotovoltaico "integrato" collocato sopra i tetti degli immobili andrà accatastato, sempre in D10 come i fabbricati, perché la rendita catastale è doppia: del fabbricato e dell'impianto soprastante.

Fabbricati rurali iscritti nel catasto terreni: passaggio al catasto fabbricati

Con l'introduzione dell'imposta municipale che riguarda tutti i fabbricati rurali e cioè sia le abitazioni che i fabbricati strumentali, scatta l'obbligo di iscrivere nel catasto fabbricati tutte le costruzioni già regolarmente iscritte nel catasto terreni. In questo caso si

tratta di un vero e proprio accatastamento. Per questo adempimento c'è più tempo: deve essere effettuato entro il 30 novembre 2012.

L'obbligo comprende tutte le costruzioni rurali tranne:

- manufatti con superficie coperta inferiore a 8 metri quadrati;
- serre impiegate per la coltivazione e



protezione delle piante sul suolo naturale (in questo caso alla serra deve essere attribuita la tariffa di reddito dominicale e di reddito agrario);

- vasche per acquacoltura
- vasche di accumulo per l'irrigazione dei terreni;
- manufatti isolati privi di copertura;
- tettoie, porcili, pollai, concimaie, cassotti e simili di altezza inferiore a m 1,80, purché di volumetria inferiore a 150 mc;
- manufatti precari, senza le fondazioni al suolo.

Fabbricati "collabenti"

Il Milleproroghe ha introdotto anche l'obbligo di iscrivere in catasto le costruzioni non idonee a utilizzazioni produttive di reddito a causa dell'accentuato degrado (fabbricati collabenti). Numerosi nelle nostre campagne, questi edifici devono essere iscritti anche se non generano materia imponibile ai fini dell'imposta municipale, essendo sprovvisti di rendita.

Imu e terreni

Per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola è stato fissato a 110 il coefficiente per il quale va moltiplicato il reddito dominicale, rivalu-

Entro il 30 novembre i fabbricati iscritti nel catasto terreni devono passare al catasto fabbricati

tato del 25 per cento. In questo modo l'imposta municipale inciderà oltre il doppio rispetto al passato. Da rilevare che la norma riserva il coefficiente ridotto 110 (al posto di 130) ai terreni di proprietà di coltivatori diretti e Iap iscritti Inps. Tosoni ha sottolineato che in precedenza le società, ai fini dell'imposta comunale, venivano escluse dalle agevolazioni (esempio: aree edificabili da valutare come terreni agricoli con abbattimento parziale dell'imponibile dei terreni fino alla soglia di 129.000 euro), in quanto riservate a soggetti iscritti alla previdenza agricola a fini pensionistici. La mancanza di quest'ultimo dettaglio (a fini pensionistici) nella nuova norma fa dunque ritenere che ora anche le società proprietarie di terreni e iscritte all'Inps possano utilizzare il coefficiente ridotto 110. Ma è altrettanto da tenere presente che comunque la conduzione del terreno deve coincidere con la proprietà del terreno stesso, perché questa è la

condizione che legittima l'obbligo all'iscrizione alla previdenza.

Al convegno è stato poi ricordato che i Comuni interverranno sul 7,6 per mille, l'aliquota da applicare ai terreni, a loro discrezione, e poichè metà degli introiti derivanti dall'Imu dovrà essere versata allo Stato (cosa che non era prevista nell'originario decreto sul federalismo fiscale), è facile prevedere purtroppo che i sindaci propenderanno per il livello massimo al fine di mantenere una maggiore entrata nelle proprie casse.

I contratti

Tra le novità introdotte dal decreto liberalizzazioni, va infine segnalato, a partire da ottobre, il contratto in forma scritta per la compravendita di prodotti agricoli e agroindustriali, senza limite di importo, senza necessità di registrazione, con termine di pagamento entro 30 giorni per prodotti deteriorabili, e di 60 giorni per prodotti non deteriorabili. Se i tempi non saranno rispettati, è prevista la sanzione da parte della Guardia di Finanza (incassata dallo Stato), con interessi di mora per il ritardato pagamento (a favore del venditore).

(L.R.)



■ Il termine per la presentazione delle domande è il 31 dicembre 2012, prorogabile al 30 giugno 2013

Abi: un protocollo per il credito

Un protocollo di intesa per aiutare le medie e piccole imprese a superare le attuali situazioni critiche finanziarie è stato sottoscritto da Confagricoltura assieme alle associazioni imprenditoriali il 28 febbraio, presso la sede dell'Abi (Associazione bancaria italiana), alla presenza del ministro dello Sviluppo economico e del sottosegretario del ministero dell'Economia e delle finanze.

I beneficiari degli interventi sono le Pmi operanti in Italia appartenenti a tutti i settori, compreso quello agricolo, che, al momento della presentazione della domanda, sono "in bonis", non devono cioè avere posizioni debitorie classificate dalla banca come "sofferenze", "partite incagliate", "esposizioni ristrutturate" o "esposizioni scadute/sconfinanti" da oltre 90 giorni, né procedure esecutive in corso.

Il documento prevede il rinnovo delle misure contenute nell'Accordo per il credito alle Pmi firmato il 23 febbraio 2011, ma anche l'impegno di inserire nuove misure d'intervento sul credito a favore delle imprese, da concertare in un Tavolo tecnico composto dai rappresentanti di Abi e delle associazioni imprenditoriali, comprese quelle agricole.

L'avvio dell'iniziativa - almeno per quanto riguarda l'attivazione delle misure contenute nei precedenti accordi - è previsto nei primi giorni di aprile. Ma vediamo che cosa prevede il protocollo.

Sospensione della quota capitale delle rate di mutui e leasing

La sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate dei mutui e delle operazioni di leasing si applica:

- a tutti i finanziamenti a medio e lungo termine, ipotecari e non, compresi quelli assistiti da concorso pubblico,

qualora l'ente di concessione dell'agevolazione abbia deliberato l'ammissibilità dell'operazione o a seguito dell'operazione di sospensione il piano originario di erogazione dei contributi pubblici non venga modificato;

- ai canoni delle operazioni di leasing "immobiliare" e "mobiliare", in quest'ultima fattispecie la sospensione è ridotta da 12 mesi a 6.

Inoltre, per le operazioni di sospensione delle rate è necessario che i mutui siano in essere alla data della firma dell'accordo in oggetto e non abbiano già beneficiato di analoghi interventi sospensivi previsti dagli accordi del 2009 e 2011. Le rate devono risultare in scadenza o scadute da non più di 90 giorni dalla data di presentazione della domanda all'istituto di credito.

Si ricorda che mediante la sospensione le quote capitale previste nel piano di ammortamento originario non verranno "accodate" dopo l'ultima rata di ammortamento, ma costituiranno le quote capitale che l'impresa beneficiaria dovrà rimborsare al termine del periodo di sospensione. Di fatto è come se il piano di ammortamento del mutuo "slittasse" in avanti di una annualità o due semestralità, senza alterare la sequenza e l'importo delle quote capitale fissate con il contratto.

Allungamento scadenze prestiti di anticipazione e di conduzione

Nell'accordo è previsto l'allungamento delle scadenze dei prestiti di anticipazione su crediti certi ed esigibili (270 giorni) e dei prestiti agrari di conduzione (120 giorni).

Sono ammissibili:

- solo le forme tecniche di anticipazione di crediti (es. anticipi SBF) su effetti o ricevute e gli anticipi su fatture Italia ed estero; l'allungamento è inoltre ammissibile solo a fronte di crediti "certi", il cui contenuto risulti cioè delimitato

L'accordo è in vigore solamente con gli istituti di credito che hanno dato all'Abi la loro adesione

e determinato dal titolo, ed "esigibili" con il pagamento presso la banca;

- tutti i prestiti di credito agrario di conduzione, esercizio o acquisto scorte vive o morte purchè di durata inferiore ai 18 mesi.

Non rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo, invece, i prestiti all'importazione o di anticipazioni su contratti, i prestiti di anticipazione dei contributi comunitari.

L'allungamento dei prestiti di anticipazione può avvenire in un'unica soluzione o in più tranche, con un limite massimo di 270 giorni.

Il periodo di 120 giorni di allungamento per i prestiti agrari è realizzato a tasso di interesse di mercato, mentre per le operazioni di allungamento dei prestiti di anticipazione il tasso applicato è quello previsto dal contratto originario.

Allungamento della durata dei mutui oggetto di sospensione

I mutui sospesi saranno allungati per un periodo di 2 anni per i mutui chirografari e di 3 per quelli ipotecari o per quelli garantiti dal Fondo di garanzia per Pmi o da Ismea (si tratta in pratica di misure già contenute nell'Accordo di febbraio 2011 e ora riavviate);

Per l'allungamento dei mutui (limitatamente, come detto, a quelli che sono stati oggetto di sospensione delle rate ai sensi dei precedenti accordi o in forza di questo nuovo) le operazioni am-

missibili devono risultare in essere alla data del 28 febbraio 2012, ma non aver beneficiato in precedenza di un analogo intervento di allungamento.

Un'impresa che ha beneficiato in passato di un allungamento della durata può ugualmente richiedere tale misura ma su altri finanziamenti in essere.

Il tasso applicabile per il residuo debito dei mutui oggetto di "allungamento", sarà quello di mercato; il tasso "originale" sarà mantenuto solo per le operazioni garantite dal Fondo di garanzia o da Ismea o aventi un piano residuo di ammortamento non superiore ai 3 anni.

Nel caso di finanziamenti che non beneficiano della garanzia del Fondo di garanzia per le Pmi o del Fondo Ismea, questa copertura potrà essere acquisita in relazione alla sola parte aggiuntiva di piano di ammortamento che si realizza a seguito dell'operazioni di allungamento.

Finanziamenti bancari per operazioni di aumento di capitale

In pratica le banche si impegnano a concedere un finanziamento proporzionale all'aumento dei mezzi propri realizzati dall'impresa richiedente nel caso in cui l'aumento patrimoniale sia rilevante ai fini delle agevolazioni fiscali previste all'articolo 1 (ACE) del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Altre misure

L'articolo 7 del nuovo protocollo prevede infine l'inserimento, entro 60 giorni dalla data della firma, di nuove misure sul credito per le imprese che sono ancora da costruire. Queste dovranno essere finalizzate a:

- favorire il finanziamento del capitale circolante connesso alla realizzazione di nuovi ordini ovvero favorire proget-

ti di investimento e il consolidamento delle passività finanziarie;

- agevolare un rapido smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione;
- valorizzare il ruolo dei Confidi e dei fondi pubblici di garanzia.

Come per gli interventi compresi nell'accordo precedente, anche per gli interventi di questo accordo non sono previsti addebiti di spese e altri oneri aggiuntivi rispetto a quelli eventualmente sostenuti dalla banca nei confronti di terzi ai fini della realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento, e dei quali la stessa banca si impegna a dare adeguata rendicontazione.

Le operazioni di sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate dei mutui e di allungamento dei crediti per anticipazioni (non per il credito di conduzione) sono ammesse dalla banca, salvo suo esplicito rifiuto, se l'impresa richiedente è "in bonis".

Come in passato, sulla base di una richiesta dell'impresa, le banche concederanno le misure senza alcuna forma di automatismo: questo significa che la banca, alla presentazione di una domanda, avvia l'iter di valutazione ed è tenuta a fornire una risposta di norma entro 30 giorni lavorativi.

L'accordo è in vigore unicamente con gli istituti di credito che hanno dato all'Abi la loro adesione (l'Associazione bancaria si è impegnata a pubblicare sul suo sito l'elenco delle banche aderenti) ed è valido per le domande presentate dalle imprese entro il 31 dicembre 2012, prorogabile al 30 giugno 2013 per le domande di allungamento dei mutui ancora in fase di sospensione delle rate a fine 2012.

La domanda deve essere fatta utilizzando un modulo predisposto dalle singole banche sulla base di un modello che sarà predisposto dall'Abi.



Banca di Credito Cooperativo
DEL POLESINE

Gestione responsabile, sviluppo sostenibile

Sede Legale: ROVIGO - Viale Porta Po 58 Tel. 0425.423752 Fax 0425.423779

Direz. Gen. e Amministrativa: VILLADOSE - Corte Barchessa II Tel 0425.409111 Fax 0425.408042

LE NOSTRE FILIALI

- Casteljuglielmo
- Corbola
- Ferrara
- Fiesso Umbertiano

- Giacciano con Baruchella
- Centro Comm.le «Il Faro»
- Occhiobello - S. M. Maddalena
- Pincara

- Rosolina
- Rovigo
- San Bellino
- San Martino di Venezze

- Stienta
- Taglio di Po
- Trecenta
- Villadose

SPORTELLI ATM

- Rosolina Mare
- Sarzano
- Isola di Albarella

www.bccdelpolesine.it

Fondo Kyoto: rinnovabili a tasso agevolato

Finanziamenti per favorire l'impiego di fonti rinnovabili in impianti di piccola taglia (eolico, idroelettrico, solare termico, biomassa, fotovoltaico): li prevede il Fondo Kyoto, un meccanismo a sportello con una procedura semplice per erogare circa 600 milioni di euro in tre anni con tranches di 200 milioni l'anno, che consentiranno anche di realizzare interventi di efficienza energetica nel settore edilizio e in quello industriale, la diffusione di piccoli impianti ad alta efficienza per la produzione di elettricità, calore e freddo, e la promozione di tecnologie innovative nel settore energetico.

Le risorse saranno distribuite in tre annualità da 200 milioni l'una. Il Fondo è gestito interamente dalla Cassa depositi e prestiti (CDP).

Il Fondo Kyoto (denominato rotativo perché in grado di autoalimentarsi nel tempo attraverso le rate di rimborso delle erogazioni concesse maggiorate degli interessi) era rimasto finora in stand by: era stato infatti istituito con la legge Finanziaria 2007 per finanziare la realizzazione di interventi in attuazione dei dettami del Protocollo di Kyoto del 1997, il trattato internazionale

Domande dal 16 marzo al 14 luglio 2012 on line sul sito della Cassa Depositi e prestiti

che fissa le linee guida per la riduzione delle emissioni inquinanti responsabili del riscaldamento globale.

Gli interventi

Gli interventi finanziabili sono raggruppati in sette Misure:

- Misura microgenerazione diffusa (impianti di generazione combinata di energia elettrica e/o termica e/o meccanica fino a 50 kWe);
- Misura rinnovabili (impianti di piccola taglia eolici, idroelettrici, solari termici, termici a biomassa vegetale solida, fotovoltaici);
- Misura motori elettrici;

I ministri investono sull'energia verde



Corrado Clini

Il Fondo Kyoto, innovativo strumento atteso fin dal 2008, è stato presentato a Roma presso la Cassa Depositi e prestiti il 16 febbraio scorso, nel corso di una conferenza stampa con la partecipazione dei ministri dell'Ambiente Corrado Clini e dello Sviluppo economico Corrado Passera, il presidente della Cassa Depositi e prestiti Franco Bassanini e l'amministratore delegato Giovanni Gorno Tempini, il presidente della Conferenza Stato-Regioni Vasco Errani, il direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini.

«Il Fondo Kyoto rappresenta lo strumento adatto a trasformare il sistema energetico italiano - ha sostenuto il ministro Corrado Clini - e riteniamo che sarà in grado di generare investimenti per circa 1,2 miliardi, pari al doppio della disponibilità del Fondo stesso».

Piena soddisfazione dal ministro Corrado Passera per la realizzazione dello strumento finanziario: «Il Governo si impegnerà nella definizione di una strategia energetica - ha anticipato - da inserire in un più ampio Piano che sarà approvato nei prossimi mesi».



Corrado Passera

- Misura usi finali (risparmio energetico e incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia);
- Misura protossido di azoto;
- Misura ricerca;
- Misura gestione forestale sostenibile.

I beneficiari

Possono accedere al Fondo:

- i cittadini,
- le imprese (tutti i soggetti sottoposti all'imposizione dell'Iva, sia sotto forma individuale che societaria, comprese le Energy service company (ESCO), le imprese agricole e forestali, le imprese che esercitano servizi di pubblica utilità, le imprese che esercitano abitualmente e continuativamente attività commerciale, industriale e nel settore dei servizi),
- le persone giuridiche private (comprese associazioni e fondazioni),
- i condomini,
- soggetti pubblici (Regioni, Province Comuni, comunità montane).

I finanziamenti

I finanziamenti sono a tasso agevolato (viene applicato un tasso dello 0,50% annuo) per una durata fra i 3 e 6 anni (15 anni per i soggetti pubblici), rimborsabili in rate semestrali, e copriranno una quota parte del progetto, e cioè: il 70% nel caso di persone fisiche e giuridiche, condomini e imprese; il 90% per i soggetti pubblici. Le banche aderenti potranno concedere un finanziamento per la quota parte del costo totale del progetto che non è coperta dal finanziamento agevolato e sulla quale è richiesta una fidejussione bancaria.

I benefici del Fondo Kyoto sono inoltre cumulabili con i seguenti incentivi e tariffe:

- Incentivazione alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, che consente il riconoscimento e il rilascio dei "Certificati verdi"
- Terzo conto energia e Quarto conto energia - Tariffe incentivanti per la produzione di energia da impianti solari fotovoltaici e per lo sviluppo di tecnologie innovative per la conversione fotovoltaica
- Incentivi per la produzione di energia elettrica da impianti da fonti di energia rinnovabili con potenza nominale non

inferiore a 5 MWe e da impianti previsti dai progetti di riconversione del settore bieticolo - saccarifico approvati dal competente Comitato

- Incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni.

Ripartizione regionale e nazionale

I finanziamenti saranno suddivisi tra Regioni e Province autonome: nel primo ciclo di programmazione, le risorse per gli interventi di microgenerazione diffusa, rinnovabili e gli interventi finalizzati al risparmio energetico (per un totale di 165 milioni di euro) sono state assegnate alle Regioni e Province autonome riconoscendo, per ciascuna di esse, una quota fissa ed una quota variabile. Quest'ultima è determinata con riferimento alla popolazione residente al 31 dicembre 2007 e ai consumi di energia elettrica rilevati entro lo stesso periodo di riferimento. Per il Veneto si tratta rispettivamente di 562mila euro, 8.650 milioni e 1.630mila, e la gestione delle attività relative al Fondo è in carico al ministero dell'Ambiente e alla Cassa Depositi e prestiti, mentre per alcune Regioni (come l'Abruzzo, l'Emilia Romagna e altre) le risorse sono gestite direttamente tramite gli Enti gestori regionali.

Per le misure motori elettrici, protossido di azoto, ricerca e gestione forestale sostenibile le risorse sono assegnate all'intero territorio nazionale e sono gestite dal Ministero dell'ambiente e dalla CDP.

Le domande

Le domande di ammissione al finanziamento agevolato possono essere presentate dal 15° giorno successivo alla data di pubblicazione della Circolare Kyoto sulla Gazzetta Ufficiale (vedi tabella). Il termine ultimo è il 135° giorno. Le domande devono essere compilate esclusivamente online, previo accreditamento all'interno di un'apposita sezione del sito di CDP (www.cassadpp.it), nel quale è anche disponibile una "Guida alla compilazione della domanda di ammissione all'agevolazione". Il beneficiario deve quindi recarsi presso una delle banche aderenti alla Convenzione ABI-CDP, il cui elenco è disponibile sul sito web CDP per gli ulteriori

adempimenti e la stipula del contratto di finanziamento.

Modalità per l'erogazione dei finanziamenti

La Circolare Kyoto fornisce il necessario dettaglio delle procedure da seguire e della documentazione da presentare ai fini dell'ammissione ai finanziamenti agevolati relativi al primo ciclo di programmazione da 200 milioni di euro.

Ruolo delle banche

Per favorire la fruizione capillare delle risorse è stata offerta a tutto il sistema bancario la possibilità di operare con CDP. Le banche aderenti rilasciano la comunicazione dei parametri di affidabilità economico-finanziaria e la fidejussione bancaria, possono concedere un finanziamento per la quota parte del costo totale del progetto non coperta dal finanziamento agevolato, stipulano il contratto di finanziamento agevolato e raccolgono la documentazione necessaria all'erogazione.

Attenzione: considerato l'immediato avvio dell'operatività del Fondo Kyoto e considerato che il processo di convenzionamento tra la Cassa Depositi e prestiti e le banche è tuttora in corso, è consentito presentare le domande di finanziamento agevolato anche in assenza dell'Allegato b) - Comunicazione di affidabilità economico-finanziaria, nel caso in cui la banca con la quale si intende perfezionare l'operazione non abbia ancora aderito all'iniziativa. I beneficiari sono comunque tenuti a indicare - durante la compilazione on line della domanda di finanziamento - la banca con la quale si vuole perfezionare l'operazione, selezionandola dalla lista delle banche presenti nell'applicativo web disponibile sul sito della Cassa Depositi e prestiti. Questa scelta non è comunque definitiva e vincolante. In un secondo momento i beneficiari saranno informati dalla Cassa circa i tempi e le modalità di invio dell'Allegato b) per il proseguimento dell'iter istruttorio. Un numero verde: 800 098 754 è a disposizione per ogni informazione, dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 13:30 e dalle 14:30 alle 18:00. E-mail: cdpkyoto@cassadpp.it

(L.R.)

Fondo Kyoto: le tappe operative in sintesi

Dal 16 febbraio 2012	Attivazione supporti informativi: 1 numero verde 800 098 754 2 posta elettronica cdpkyoto@cassadpp.it 3 sezione sito CDP, www.cassadpp.it , dedicata
1 marzo 2012	Pubblicazione della Circolare Kyoto in Gazzetta Ufficiale
Dal 2 marzo 2012	Accreditamento dei beneficiari mediante applicativo web disponibile sul sito www.cassadpp.it
Dal 16 marzo 2012	Presentazione delle domande di finanziamento agevolato on line mediante applicativo web disponibile sul sito www.cassadpp.it
14 luglio 2012	Termine della presentazione delle domande di finanziamento agevolato

Misure per le imprese

Misura microgenerazione diffusa

- 1 • Gas
- 2 • Biomasse
- 3 • Ibrido

Misura rinnovabili

- 1 • Eolico
- 2 • Mini idroelettrico
- 3 • Biomasse termico
- 4 • Fotovoltaico

Misura motori elettrici

Misura usi finali

- 1 • Climatizzazione tramite teleriscaldamento da impianti di cogenerazione di potenza nominale fino a 500 kWe
- 2 • Climatizzazione degli edifici da impianti geotermici a bassa entalpia fino a 1 MWt

Misura protossido di azoto

Misura ricerca

Misure per le persone giuridiche private

Misura microgenerazione diffusa

- 1 • Gas
- 2 • Biomasse
- 3 • Ibrido

Misura rinnovabili

- 1 • Eolico
- 2 • Mini idroelettrico
- 3 • Biomasse termico
- 4 • Fotovoltaico

Misura usi finali

- 1 • Climatizzazione tramite teleriscaldamento da impianti di cogenerazione di potenza nominale fino a 500 kWe
- 2 • Climatizzazione degli edifici da impianti geotermici a bassa entalpia fino a 1 MWt

Misura ricerca

Finanzamenti regionali e nazionali

Gli interventi finanziabili con il Fondo Kyoto a livello regionale riguardano:

- **Microgenerazione diffusa**, con installazione di impianti che utilizzano gas naturale, biomassa vegetale solida, biocombustibili liquidi di origine vegetale, biogas e in co-combustione gas naturale-biomassa quali fonti energetiche.
- **Installazione di impianti da fonti rinnovabili** per la generazione di elettricità o calore (eolico, idroelettrico, solare termico, biomassa, fotovoltaico).
- **Risparmio energetico** e incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia.

È possibile presentare un unico progetto di investimento

che contempli l'integrazione di più interventi, comunque combinati, da realizzare nello stesso sito (sistema integrato).

Gli interventi finanziabili con il Fondo Kyoto a livello nazionale riguardano:

- **Sostituzione di motori elettrici** industriali con motori ad alta efficienza.
- **Attività di ricerca** per lo sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
- **Progetti regionali di gestione forestale** sostenibile volti a identificare interventi diretti a ridurre il depauperamento dello stock di carbonio nei suoli forestali e nelle foreste.

Finanziamenti agevolati per la produzione, trasformazione e commercializzazione. E per l'innovazione

Dal Fondo di rotazione aiuti per il primario

Il Fondo di rotazione per il settore primario eroga finanziamenti agevolati a favore delle imprese agricole e agroalimentari del Veneto per la realizzazione di investimenti nel settore della produzione, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e per favorire l'innovazione in agricoltura. Questo fondo di rotazione è stato istituito con la Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 ed è caratterizzato da due gestioni:

- Sezione A - finanzia le attività e le iniziative relative alla trasformazione, al condizionamento, alla manipolazione ed alla commercializzazione dei prodotti agricoli (settore agroalimentare)
- Sezione B - finanzia le attività e le iniziative riguardanti le produzioni primarie e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (settore agricolo).

Il Fondo presenta attualmente una dotazione di circa 23 milioni di euro e permette di attivare investimenti per almeno 46 milioni di euro.

Le domande per l'accesso ai finanziamenti previsti dal Fondo possono essere presentate in qualsiasi momento a Veneto Sviluppo Spa per il tramite dell'intermediario finanziario prescelto per l'operazione di credito, complete di tutta la numerosa documentazione richiesta.

Investimenti ammissibili

Ammodernamento strutturale

- Interventi di miglioramento fondiario
- Costruzione, ristrutturazione/miglioramento di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti prevalentemente dall'attività aziendale.

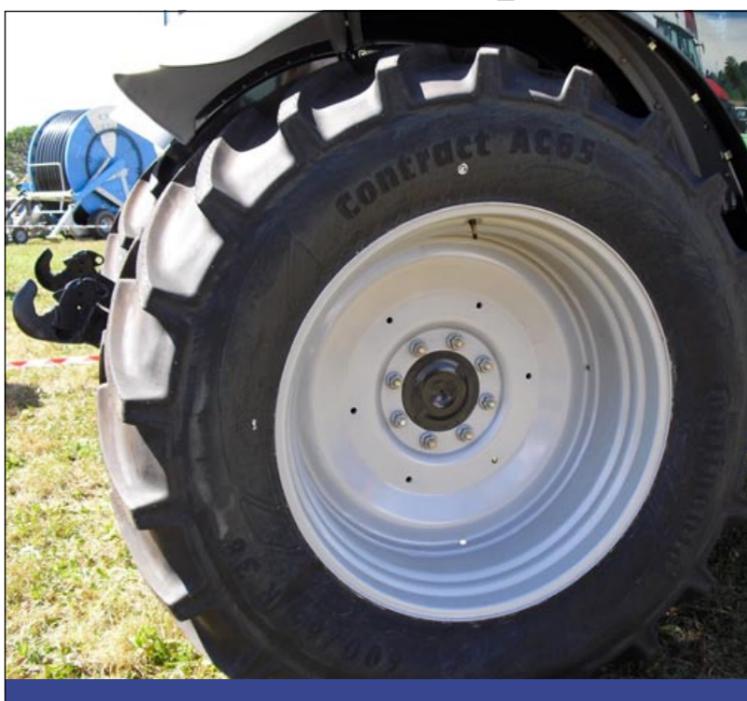
Ammodernamento tecnologico

- Acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature finalizzati al conseguimento di uno o più dei seguenti obiettivi: riduzione dei costi, sostenibilità ambientale, risparmio energetico, miglioramento della qualità dei

Istituito per le imprese agricole e agroalimentari del Veneto, è sempre aperto

prodotti e dei processi, trasformazione dei prodotti aziendali, tutela della salute dei consumatori.

- Realizzazione di strutture ed impiantistica a elevata efficienza tecnologica per la produzione di energia, a esclusivo utilizzo aziendale, a partire da fonti agro-forestali rinnovabili con bassi livelli di emissioni in atmosfera. La produzione di energia dovrà essere effettuata con criteri che assicurino la connessione con l'attività agricola ai sensi dell'articolo 2135, terzo comma, del Codice civile.
- Realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture e impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione, dei residui agricoli e dei reflui provenienti prevalentemente dall'attività aziendale, con particolare riguardo per l'uso a fini energetici aziendali e/o al rispetto dei criteri e requisiti comunitari. Nel caso di interventi per la produzione di energia, questa dovrà essere effettuata con criteri che assicurino la connessione con l'attività agricola.
- Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde. Il risparmio idrico ottenuto dovrà essere pari ad almeno il 25% e comprovato da apposita relazione tecnica a firma di un tecnico qualificato.
- Adozione di sistemi di difesa attiva delle coltivazioni.
- Meccanizzazione e automazione delle operazioni colturali e di allevamento finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale (agricoltura di precisione).



Ammodernamento organizzativo-strategico

- Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale quali, ad esempio, quelli relativi allo stoccaggio, alla movimentazione dei materiali, all'imballaggio di protezione, alla gestione delle scorte, alla gestione degli ordini.
- Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti aziendali.
- Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché accesso e allacciamento alla rete.

Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software sopra previsti ed i costi generali connessi alle spese effettuate per gli investimenti

quali gli onorari di tecnici progettisti e consulenti entro un limite massimo del 5% dell'investimento ammesso.

Gli interventi devono essere dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda; e riguardare iniziative con validità pluriennale e quindi rappresentare costi da ammortizzare.

Spese ammissibili, importi, durata

Le spese ammissibili a finanziamento sono quelle per interventi che rientrano nelle tipologie descritte. L'importo massimo di spesa ammessa a finanziamento è pari a:

- 900.000 euro per impresa;
- 1.800.000 euro per cooperative di imprenditori che esercitano attività di coltivazione, selvicoltura o allevamento. L'importo minimo di spesa ammissibile per ogni singolo progetto è fissato in 50.000 euro. Copertura massima: 100% della spesa ammissibile;
- Durata: fino a 10 anni per gli investimenti immobili (opere edili ed impianti di pertinenza), fino a 5 anni per gli investimenti dotazionali (macchine e attrezzature); tali limiti si intendono comprensivi dell'eventuale periodo di preammortamento; nel caso di progetti costituiti sia da investimenti immobili che mobili, la durata massima dell'operazione finanziaria agevolata sarà calcolata in modo proporzionale;
- Rata: trimestrale o semestrale;
- Preammortamento: massimo 24 mesi e 12 mesi rispettivamente per investimenti immobili e mobili; nel caso di progetti costituiti sia da investimenti immobili che mobili, la durata massima del preammortamento sarà calcolata in modo proporzionale;
- Quota di intervento del Fondo di rotazione: 50 %;
- Tasso a carico del beneficiario: tasso ottenuto dalla media ponderata tra il tasso convenzionato applicato dalla Banca finanziatrice: Euribor 3 o 6 mesi mmp divisore 360 + max 2 punti di spread annui, e quello, pari a zero, della provvista del Fondo di rotazione;
- Riduzione del tasso bancario: 50%.

Le Banche finanziatrici applicheranno, in caso di operazioni di prefinanziamento attivate dopo l'ammissione all'agevolazione, il medesimo tasso convenzionato.

Limiti di aiuto

L'intensità massima di aiuto, espressa in termini di equivalente sovvenzione lordo (Esl), è pari al 30% della spesa ammissibile (40% della spesa ammissibile per le zone di montagna). Per gli investimenti effettuati da giovani imprenditori entro cinque anni dall'insediamento tali limiti possono essere elevati rispettivamente al 45% e al 55%.

Per gli interventi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agri-

coli effettuati dalle aziende agricole l'intensità massima di aiuto, espressa in termini di equivalente sovvenzione lordo (Esl), è pari al 30% della spesa ammissibile.

L'equivalente sovvenzione lordo (Esl) viene calcolato valutando la differenza tra il tasso di riferimento fissato periodicamente dalla Commissione e il tasso effettivo dell'operazione agevolata, a carico del beneficiario finale, risultante, al momento della concessione, dalla media ponderata tra il tasso praticato dalla banca e quello, pari a zero, della provvista del fondo.

L'importo globale degli aiuti concessi a una singola impresa, non può, in ogni caso, superare 400.000 euro erogati su un qualsiasi periodo di tre esercizi.

Termini per la realizzazione degli investimenti

I termini massimi per la realizzazione degli investimenti ammessi, a decorrere dalla data di adozione della decisione di concedere il sostegno del Fondo, sono i seguenti:

- 15 mesi per la realizzazione di iniziative strutturali.
- 6 mesi per l'acquisto di investimenti dotazionali (macchine e attrezzature).

Gli investimenti dotazionali connessi e funzionali alla realizzazione di un progetto comprendente investimenti fissi, o rientranti in un progetto con prevalenza di investimenti fissi, hanno gli stessi termini di conclusione degli investimenti fissi.

Garanzie

L'impresa richiedente concorderà con la banca prescelta l'eventuale presenza di garanzie a supporto dell'affidamento (reali, di firma, consortili eccetera).

Erogazione

Per poter beneficiare dell'agevolazione concessa, l'impresa dovrà preventivamente dar prova della realizzazione dell'iniziativa ammessa presentando la necessaria documentazione probatoria (Copia fatture quietanzate, consuntivo lavori, autorizzazioni eccetera) a Veneto Sviluppo S.p.A. o all'intermediario finanziario delegato.

Stabilità delle operazioni

Gli investimenti finanziati devono essere mantenuti per un periodo pari alla durata del mutuo e, comunque, non inferiore a 5 anni dalla delibera di concessione del finanziamento e non devono subire, in tale periodo, modifiche sostanziali.

Il vincolo di destinazione per i beni immobili, previsto dall'articolo 15 della L.R. 40/2003, può essere contestuale alla stipula del finanziamento agevolato da parte dell'intermediario finanziario. Sui beni immobili è iscritto il vincolo di destinazione a favore della Regione Veneto per il periodo della durata del finanziamento con un minimo di 5 anni; il vincolo è trascritto presso i relativi pubblici registri, con oneri a carico dei beneficiari.

Verifiche e controlli

Alla conclusione della realizzazione degli interventi oggetto di aiuto, Veneto Sviluppo effettua il controllo sul 100% delle domande ammesse a finanziamento mediante una verifica della documentazione fiscale e contabile relativa agli acquisti, lavori e pagamenti, e la "validazione" di tale documentazione ai fini dell'esclusione da altri finanziamenti. Gli accertamenti sono eseguiti sulla documentazione giustificativa prodotta.

Successivamente alla conclusione dell'investimento, su un campione, pari ad almeno il 5% degli interventi fino a quel momento finanziati e conclusi, verrà realizzato un controllo in loco per la verifica dei lavori eseguiti e dei parametri identificativi di macchinari, attrezzature ed impianti oggetto di acquisizione da parte dell'impresa e per accertare il rispetto di tutti gli obblighi e impegni assunti dai beneficiari che è possibile verificare nel corso di una visita di controllo.

(L.R.)

Chi può fare domanda

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei finanziamenti agevolati con l'utilizzo del Fondo di rotazione gli imprenditori agricoli (articolo 2 della L.R. 40/2003), che gestiscono aziende agricole con dimensioni economiche aziendali minime, connotate da professionalità e collocamento delle produzioni sul mercato e che assicurino la conformità alle norme comunitarie applicabili allo specifico investimento. Dovranno essere soddisfatti i requisiti previsti ai successivi punti:

Requisiti soggettivi del titolare dell'impresa

- Essere imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del C.C.
- Avere sufficiente capacità professionale derivata, alternativamente, da:
 - possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario. Per le lauree valgono le eventuali equipollenze;
 - frequenza di apposito corso di formazione, di almeno 150 ore, riconosciuto dalla Regione;
 - svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.
- Avere età inferiore a 65 anni.

Requisiti oggettivi dell'impresa

- Iscrizione nel Registro delle imprese presso la locale Camera di Commercio.
- Iscrizione nell'Anagrafe regionale del Settore primario.
- Avere una dimensione economica aziendale, espressa in termini di reddito lordo, pari ad almeno 10 Ude (Unità di dimensione economica europea: 1 Ude = 1.200 euro di reddito lordo standard). (Per il calcolo del reddito lordo standard, ai fini della determinazione del numero di Ude aziendali, si rimanda ai valori riportati in Tabella 3 del Regolamento di operatività per la concessione di finanziamenti agevolati nell'ambito del Fondo di rotazione).
- Presentazione di un piano aziendale dell'iniziativa contenente la sintesi del progetto proposto e gli effetti attesi degli investimenti.

- L'intermediario finanziario prescelto, mediante propria delibera, stabilisce l'affidabilità del soggetto in merito al credito definendone il rating score secondo i criteri previsti dall'Accordo di Basilea e i cui esiti saranno comunicati alla Veneto Sviluppo Spa. Nel caso di imprese di recente costituzione la relativa valutazione deve essere effettuata sulla base di dati previsionali contenuti in un piano aziendale, almeno triennale, sottoscritto dal legale rappresentante.
- Assicurare la conformità alle norme comunitarie applicabili allo specifico investimento (Tabella 2 del Regolamento).
- Se gli investimenti sono effettuati per ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione.
- Le attività svolte devono essere ricomprese nella classificazione ISTAT 2007 nella categoria A.01 "Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi" con esclusione di quelle individuate dai codici: 01.49.2, 01.61, 01.62, 01.7.
- avere nel Veneto almeno una Unità tecnico economica (Ute)*.
- Presentare una relazione per la valutazione di incidenza del progetto, secondo la procedura prevista dalla DGR 10 ottobre 2006 n. 3173, qualora gli interventi ricadono all'interno delle zone speciali di conservazione o dei siti di importanza comunitaria o interferenti con esse - definite ai sensi delle Dir. 79/409/CEE e Dir. 92/43/CEE - riportate dalla cartografia allegata alle deliberazioni della Giunta Regionale 21 febbraio 2003, nn. 448 e 449. Tale relazione non è richiesta qualora sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi e autorizzazioni allegati alla domanda di partecipazione alla presente misura.

* *Unità Tecnico Economica: "... l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ...avente una propria autonomia produttiva." (articolo 1 del Decreto del presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503).*

I Gal per migliorare il paesaggio e l'ospitalità

I Gal del Polesine hanno messo a punto sette bandi ciascuno per supportare con nuove risorse una serie di azioni riguardanti la riqualificazione e valorizzazione ambientale del paesaggio agrario, lo sviluppo delle fattorie plurifunzionali e dell'ospitalità agrituristica e la realizzazione di punti informativi e di accoglienza al turismo rurale. I bandi sono stati pubblicati sul Bur del Veneto il 16 marzo (Gal Delta Po) e il 23 marzo (Gal Adige) e sono consultabili e scaricabili nel sito del Gal Polesine Delta Po www.galdeltapo.it e nel sito del Gal Adige www.galadige.it.

Tutte le domande di aiuto vanno presentate ad Avepa, Sportello unico agricolo di Rovigo: entro il 14 giugno 2012 per le imprese con sede nei 33 comuni del Gal Delta Po; entro il 21 giugno 2012 per quelle comprese nei comuni del Gal Adige.

Per ciascun Gal, tre Misure (la 221/azione 1 - Boschi permanenti, la 221/azione 2 - Fustaie a ciclo medio-lungo e la Misura 313/azione 2 - Accoglienza) sono riservate a enti pubblici. Quattro sono invece i bandi rivolti alle imprese agricole. Ne forniamo una sintesi per i nostri associati.

Misura 221 Azione 3 Impianti a ciclo breve

Il bando intende favorire la realizzazione di imboscamenti con specie a rapido accrescimento di breve ciclo, con turno inferiore ai 15 anni, per contribuire alla biodiversità e attenuare i cambiamenti climatici. Possono far domanda: imprese agricole e enti pubblici, entrambi sia singoli che associati.

Per essere ammessi, occorre la titolarità di un diritto di conduzione sulla superficie oggetto d'intervento, in forma scritta. È escluso il contratto di comodato. La Misura non può essere realizzata dagli agricoltori che beneficiano del sostegno al pensionamento. Gli interventi possono essere realizzati esclusivamente su terreni agricoli. Devono essere utilizzate esclusivamente le specie descritte nell'elenco indicato nel bando. Non ammissibile l'impianto e la coltivazione di: abeti natalizi; specie arboree a duplice attitudine legno-frutto; piante innestate per la produzione di frutto. Non sono ammissibili superfici inferiori ad un ettaro.

L'importo complessivo a bando messo a disposizione dal Gal Delta Po è di 80.000 euro; di 50.000 dal Gal Adige. Per entrambi, il livello di aiuto è dell'80% della spesa ammissibile per i soggetti privati, e del 90% per i soggetti pubblici. Nelle zone comprese all'interno della Rete Natura 2000 il sostegno sarà concesso nella misura del 90% della spesa ammissibile, purché l'intervento sia realizzato completamente al loro interno. L'importo massimo di spesa ammissibile per ettaro è pari a: 4.300 euro per gli arboreti puri; 6.700 euro per gli arboreti misti. La spesa ammessa per domanda non potrà essere superiore a 35.000 euro per il Gal Delta Po; a 30.000 per il Gal Adige. L'aiuto è corrisposto esclusivamente per le spese d'impianto. Il termine per l'esecuzione degli investimenti ammessi è di dodici mesi dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni sul Burv.

Misura 227 Azione 1 Miglioramenti paesaggistico - ambientale

Il bando è rivolto a proprietari privati di foreste, associazioni o consorzi di proprietari privati o pubblici di foreste per la realizzazione, il ripristino e manutenzione della confinazione, di recinzioni, staccionate rustiche, sentieri didattici con punti di informazione e osservazione della fauna, aree di sosta, giardini botanici a fini didattici e ambientali, operazioni straordinarie di tutela e di valorizzazione degli alberi monumentali, realizzazione di siepi perimetrali sui due lati maggiori delle piantagioni di pioppo.

La Misura mira a sostenere specifici investimenti che rappresentano un costo netto per il proprietario, senza fornire alcun reddito, ma tesi comunque a valorizzare le foreste in termini di pubblica utilità e di miglioramento ambientale. Verrà data priorità agli interventi realizzati nelle zone della rete Natura 2000, in aree destinate a riserva forestale, in aree a Parco e alle iniziative che adottano criteri gestionali volte a contenere gli impatti ambientali. Le iniziative si dovranno raccordare con il sistema degli itinerari e dei percorsi rurali, al fine di valorizzare e diversificare ulteriormente il sistema di fruizione degli spazi rurali.

Gal Delta Po

L'importo complessivo a bando è di 178.903,12 euro. Il livello di aiuto è pari all'85% della spesa ammissibile, che varia da un minimo di 8.000 euro a un massimo di 100.000.

Gal Adige

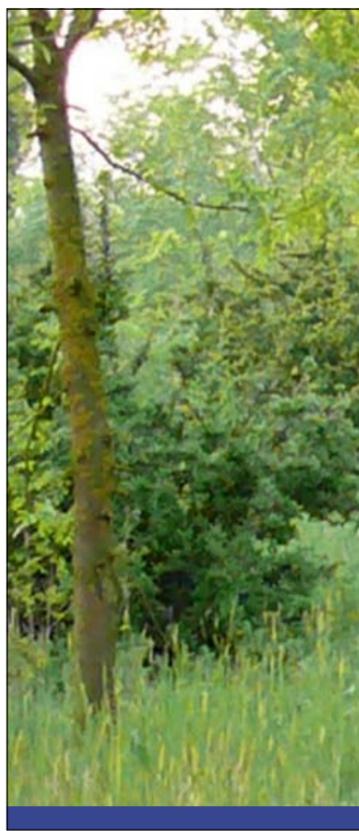
L'importo complessivo a bando è di 100.000 euro. L'aiuto viene concesso nella misura del 85% della spesa ammissibile, la quale varia da un minimo di 8.000 euro a un massimo di 60.000.

Il termine per l'esecuzione degli investimenti ammessi è di dodici mesi dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni sul Burv.

Misura 311 Azione 1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali

Possono fare domanda di ammissione gli imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile che possono beneficiare di finanziamenti per l'incentivazione delle attività extra-agricole mediante la creazione e il consolidamento di strutture a carattere sociale, quali fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie. Tra gli interventi realizzabili: micro-nidi, ludoteche, mini alloggi per anziani, comunità di tipo familiare mamma-bambino o per persone con disabilità, offerta di servizi in convenzione con le Ausl, scuole pubbliche,

Gal Delta Po: domande entro il prossimo 14 giugno. Gal Adige: entro il 21 giugno



Istituti di cura pubblici e privati convenzionati, Comuni per attività assistita con l'impiego di animali, horticultural therapy, inserimento nel mondo del lavoro di soggetti diversamente abili. Sono ammissibili le spese per:

- ristrutturazione e adeguamento fabbricati esistenti: spese finalizzate alla realizzazione di stanze e locali per lo svolgimento delle attività e al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche. Non sono ammesse nuove costruzioni mentre possono essere realizzati piccoli ampliamenti finalizzati all'adeguamento a norme di carattere igienico sanitario, a volumi tecnici e all'eliminazione delle barriere architettoniche;
- acquisto di attrezzature, beni durevoli e macchinari funzionali allo svolgimento di servizi e attività;
- realizzazione di percorsi didattici;
- sistemazione delle aree esterne al fine dell'adeguamento agli standard previsti dalle normative specifiche per l'auto-riqualificazione all'esercizio.

Tra i criteri di selezione delle domande sono compresi anche i progetti che prevedono l'acquisto di impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico (acquisto e installazione di pannelli solari fotovoltaici o per la produzione di acqua calda o sanitaria per almeno il 15% della spesa ammessa totale).

Gal Delta Po

L'importo complessivo messo a bando è di 339.998,37 euro. Investimenti fissi: 50% della spesa ammessa. Altri investimenti: 45% della spesa ammessa. La spesa ammissibile potrà variare da un minimo di 10.000 euro a un massimo di 250.000 euro.

Gal Adige

L'importo complessivo messo a bando è di 141.570,90 euro. Investimenti fissi: 50% della spesa ammessa. Altri investimenti: 45% della spesa ammessa. La spesa ammissibile potrà variare da un minimo di 10.000 euro a un massimo di 200.000 euro.

Agli aiuti previsti si applicano le condizioni del regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006. Il termine per l'esecuzione degli investimenti ammessi è di quindici mesi dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni sul Burv.

Misura 311 Azione 2 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica

Questa Misura è specificamente rivolta alle imprese agrituristiche, che possono beneficiare di finanziamenti per progetti di miglioramento, adeguamento e sviluppo delle strutture esistenti, delle aree esterne e dei servizi erogati per l'accoglienza di ospiti e turisti. L'azione è strettamente collegata con le altre misure del PSL ed in particolare con la 313 e con il sistema degli itinerari e percorsi segnalati quali strade del vino e dei prodotti tipici e tradizionali, cicloturismo, equiturismo, fluvioturismo, nonché paesaggistici, culturali, storici, naturalistici, nell'ambito dei quali l'agriturismo riveste un ruolo prioritario in termini di ricettività rurale.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti strutturali su fabbricati esistenti finalizzati a: ospitalità in stanze e/o alloggi e/o agriturismo; adeguamento di locali per attività di presentazione, degustazione e offerta di prodotti; attività ricreative, escursionistiche e culturali da parte degli ospiti.
- acquisto di attrezzature e dotazioni finalizzati a: ospitalità in stanze e/o alloggi e/o agriturismo; adeguamento di locali per attività di presentazione, degustazione e offerta di prodotti; attività ricreative, escursionistiche e culturali da parte degli ospiti.
- implementazione dei sistemi di qualità certificata.

Gal Delta Po

L'importo complessivo messo a bando è di 593.470,14 euro. Investimenti fissi: 45% della spesa ammessa. Altri investimenti: 35% della spesa ammessa. La spesa ammissibile potrà variare da un minimo di 10.000 euro a un massimo di 350.000 euro.

Gal Adige

L'importo complessivo messo a bando è di 313.119,78 euro. Investimenti fissi: 45% della spesa ammessa. Altri investimenti: 35% della spesa ammessa. La spesa ammissibile potrà variare da un minimo di 10.000 euro a un massimo di 300.000 euro.

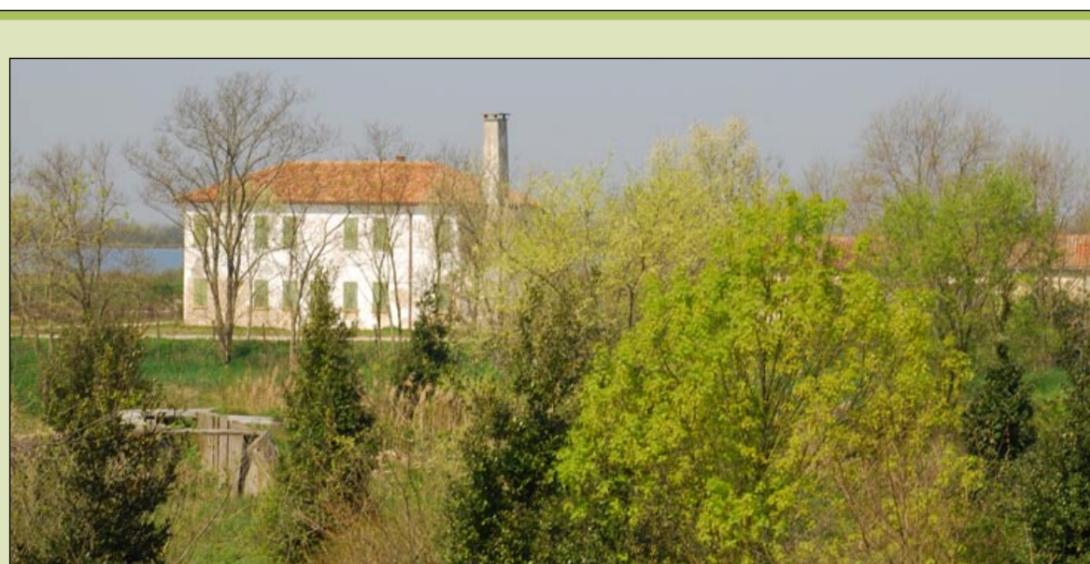
Il costo degli investimenti strutturali deve coprire almeno il 60 % della spesa ammessa totale.

Limiti massimi di spesa ammessa per arredamento e attrezzature per attività di ospitalità: per ogni posto letto 1.000 euro; per alloggi completi 25.000 euro.

Limiti massimi di spesa ammessa relativi ad altre attrezzature per attività di ospitalità: strumentazione informatica inclusa la realizzazione di siti web finalizzati alla promozione e alla gestione dell'offerta agrituristica dell'azienda: 5.000 euro; per attività ricreative: 15.000 euro; per la preparazione e la conservazione di alimenti: 15.000 euro; per la presentazione, degustazione e offerta di prodotti: 10.000 euro.

Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n.

1998/2006. Termine per l'esecuzione degli investimenti ammessi: quindici mesi dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni sul Burv. Tra i criteri di selezione delle domande sono compresi anche i progetti che prevedono l'acquisto di impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico (acquisto e installazione di pannelli solari fotovoltaici o per la produzione di acqua calda o sanitaria per almeno il 15% della spesa ammessa totale).



In arrivo i bandi per il recupero dei fabbricati rurali

Gli edifici abitativi rurali, ma anche l'edilizia annessa, come stalle, pollai, autofficine, cappelle; e poi le aie, i cortili e ogni altro elemento caratterizzante l'integrazione con l'ambiente, come la sistemazione dei terreni e i manufatti idraulici: sono gli elementi che comporranno la banca dati organizzata dagli studiosi del prestigioso Iuav (l'Istituto universitario di architettura di Venezia), a completamento di una accurata indagine sul territorio polesano svolta su incarico dei Gal nell'ambito dell'Azione 323a/1 del Psl 2007-2013.

La banca dati del patrimonio rurale del territorio verrà utilizzata per valorizzarlo adeguatamente attraverso le opportunità di finanziamento che verranno messe a disposizione dai due Gruppi di azione locale. Se ne è parlato nel seminario organizzato al Castello Estense di Arquà Polesine, di fronte ad un folto pubblico composto in prevalenza di addetti ai lavori (amministratori locali, professionisti, tecnici degli enti pubblici). Dopo i saluti del sindaco di Arquà Polesine Claudio Rosa, del presidente del Gal Delta Po Francesco Peratello e del vicepresidente della Commis-

sione agricoltura della Regione Veneto Graziano Azzalin, i ricercatori incaricati (Matelda Reho e Francesco Musco, docenti Iuav) hanno illustrato il metodo di lavoro seguito nella loro indagine, che ha permesso di individuare le peculiarità che caratterizzano gli edifici rurali del nostro territorio in base alla tipologia e in relazione con il loro collocamento all'interno del paesaggio. Sono intervenuti inoltre: Andrea Salvagnini e Fabio Susan (Studio Terra Consulting di Adria); Rita Boccardo (Regione Veneto) la quale - come la consulente dei Gal Laura Mosca - ha fornito alcune anticipazioni sugli interventi di recupero del patrimonio rurale che i Gal attiveranno attraverso i bandi di prossima uscita per l'assegnazione delle risorse previste dalla Misura 323 con le diverse azioni 2, 3 e 4 del Psl: oltre 2 milioni di euro di contributi, i quali atterreranno a loro volta circa 4,5 milioni di euro di investimenti.

La ricerca svolta dallo Iuav è consultabile sul sito dei due Gal alla Sezione Progetti realizzati > LEADER 2007-2013: Progetti locali

■ Piano di sviluppo rurale 2007/2012: scadono in aprile e in giugno le domande per i pagamenti agroambientali

Le misure per l'agricoltura bio e blu

C'è ancora tempo per presentare domanda per le Misure contenute nell'Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale del Piano di sviluppo rurale.

Tra gli interventi promossi spicca in particolare il sostegno alla cosiddetta "agricoltura blu", una delle nuove sfide lanciate dalla politica agricola europea. Si tratta della sottomisura 214/i che incentiva la gestione agrocompatibile delle superfici agricole. Le risorse a bando per tale sottomisura ammontano a 52 milioni di euro, ma i diversi pagamenti agroambientali (senza contare l'agricoltura blu) potranno contare su una dotazione pari a 32,6 milioni di euro. Per quanto riguarda le misure forestali, infine, sono previsti 3 milioni di euro per il primo imboschimento di terreni agricoli (Misura 221), 2 milioni di euro per il primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli (Misura 222) e altri 2 milioni per il primo imboschimento di terreni non agricoli (Misura 223). Per tutte queste Misure la scadenza per le domande è il 29 giugno 2012.

Le Misure che maggiormente interessano il nostro territorio - in scadenza il 15 aprile - sono le seguenti:

214/a - Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti

La sottomisura riguarda sia la conferma degli impegni assunti in precedenza, su formazioni già realizzate nell'ambito del precedente PSR 2000-2006 (ex-Misura 6), sia dell'attuale PSR 2007-2013 - Misura 216 azione 5, della Legge 42/97 e del Regolamento Ce 2078/92. L'azienda percepisce: per le siepi 1,71 euro al metro lineare (all'ettaro, sono 2.848,86 euro). Per i boschetti 0,16 euro/metro lineare (Misura 216 azione 5, della Legge 42/97 e del Regolamento Ce 2078/92). Infine, le aziende che

fanno domanda per formazioni già esistenti che non hanno ricevuto contributi pubblici, l'aiuto è di 1,16 euro per metro lineare. La scadenza per la presentazione delle domande è il 15 aprile prossimo.

Attenzione: per le aziende che - già beneficiarie per questa sottomisura - avrebbero dovuto presentare la "manifestazione di interesse" alla conservazione di siepi, fasce tampone e boschetti entro il 15 febbraio scorso, la Regione ha disposto una proroga fino al 10 aprile prossimo. Si sottolinea che le stesse aziende dovranno comunque effettuare domanda per la sottomisura 214/a entro il termine del 15 aprile per vedere riconosciuto il livello di aiuto e le priorità individuate a tal fine dal Psr.

214/b - Miglioramento della qualità dei suoli

Questa misura, rivolta alle aziende non zootecniche, interviene nelle modalità di gestione dei suoli agricoli carenti in sostanza organica. Comporta lo spargimento di reflui zootecnici (letame bovino o pollina) tramite l'acquisto da aziende zootecniche e la riduzione nell'apporto di concimazioni chimiche azotate. Prevede un vincolo quinquennale su tutta la superficie che l'azienda intende vincolare (minimo 1 ettaro). L'aiuto è di 277euro/ettaro per 5 anni.

214/c - Agricoltura biologica

Comprende l'Azione 1 (introduzione dell'agricoltura bio in azienda) e l'Azione 2 (che riguarda aziende già biologiche). In entrambi i casi è obbligatorio il mantenimento per 5 anni delle superfici interessate (almeno un ettaro).

L'aiuto è in relazione al tipo di colture praticate: per i cereali autunno vernini 251euro/ettaro, per le colture orticole 921 euro/ettaro, per le frutticole 739 euro/ettaro.



214/d - Tutela habitat seminaturali e biodiversità

L'Azione 2.a riguarda la semina di colture a perdere: ossia la semina primaverile di colture che devono rimanere in campo fino al 15 marzo dell'anno successivo, con divieto di impiegare prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti. Si possono seminare mais, mais consociato a girasole, sorgo, miglio, panico. Vincolo di 5 anni dalla data di presentazione della domanda. I singoli appezzamenti devono essere di almeno 2.000 mq; al massimo 5 ettari per singolo appezzamento. L'aiuto è pari a 931 euro per ettaro.

214/g - Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica. Conversione dei seminativi a prato

Obiettivo della misura è la tutela della qualità dell'acqua mediante l'eliminazione di agrofarmaci e fertilizzanti organici e chimici, preservando la copertura del suolo con prato seminato con un miscuglio costituito da 4/5 specie - in prevalenza graminacee - utilizzando non meno di 50 chili/ettaro di seme.

Finanziamenti per siepi, cover crops, semina su sodo, riduzione dei fertilizzanti

Anche per questa misura il vincolo di mantenimento è di 5 anni, la superficie minima è di un ettaro, anche come somma di piccole aree (non un unico appezzamento). Aiuto: 661 euro/ettaro.

214/i Azione 1 Adozione di tecniche di agricoltura conservativa

Riguarda l'adozione delle metodiche dell'agricoltura blu, da realizzarsi su almeno il 25% della superficie aziendale, minimo 1 ettaro; prevede, esclusivamente su queste superfici, la semina su sodo, il divieto di inversione degli strati del terreno (quindi nessuna aratura); l'avvicendamento culturale con copertura continuativa del suolo tramite erbai primaverili-estivi e cover crops autunno-vernini. Attenzione: sugli erbai e le cover crops c'è il divieto di fertilizzazione e di diserbo, come pure dell'impiego di agrofarmaci. Divieto di asportazione delle cover crops a fine ciclo, analisi annuale dei terreni e tenuta del registro degli interventi colturali. Sempre 5 anni di vincolo, 481 euro/ettaro.

214/i Azione 2 Copertura continuativa del suolo

Da realizzarsi su almeno il 25% della superficie aziendale, minimo 1 ettaro, con obbligo di realizzare su queste superfici successioni colturali che prevedano l'alternanza di cereali autunno-vernini

o colza o altre colture erbacee autunno vernine, mais, soia, barbabietola; semina di erbai primaverili-estivi e loro sovescio a fine ciclo prima della semina della coltura principale successiva. Divieto di fertilizzazione, diserbo e agrofarmaci sulle colture di copertura; divieto di asportazione delle cover crops a fine ciclo. Infine: analisi annuale dei terreni e tenuta del registro degli interventi colturali. 5 anni di vincolo e 302 euro/ettaro.

214/i Azione 3 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche irrigue

Riguarda la riduzione dei fenomeni di percolazione e dilavamento dei composti azotati e fosfatici provenienti dagli appezzamenti coltivati, tramite la coltivazione sul 25% della Sau di colture intercalari, la riduzione del 30% dei concimi azotati e la loro distribuzione ottimizzata, la tenuta di un registro di coltivazione.

Si vincola tutta la superficie aziendale seminativa eleggibile al primo anno, vincolo quinquennale.

Il 25% della Sau va seminato con erbaio autunno-vernino, che andrà mantenuto in campo fino alla metà di aprile: la coltura principale (mais, frumento o soia) deve dunque essere intervallata da una vegetazione che, prima della semina della coltura principale successiva, andrà distrutta attraverso il sovescio. Il premio è variabile in base al tipo di coltura principale seminata: per il mais 326 euro/ettaro, per il frumento 191 euro/ettaro, per la soia 177 euro/ettaro e per la bietola 440 euro/ettaro.

Attenzione: per la realizzazione di nuove formazioni di fasce tampone (Misura 216-azione 5), siepi e boschetti (221-azioni 1, 2 e 3), il primo imboschimento di terreni agricoli (Misura 222) o non agricoli (Misura 223-azioni 1, 2 e 3), la scadenza per la presentazione della domanda è fissata al 29 giugno 2012.

SOCIETA' AGRICOLA Zogno Davide

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

SIEPI CAMPESTRI FASCE TAMPONE BOSCHI e BOSCHETTI

in ambito del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013

Via Draghe, 12 - Tribano (PADOVA) Tel. 049 0991030 - Fax 049 5384857
Cell. 328 3799547 Vegro dott. Luca
www.zognodavide.it - info@zognodavide.it

L'azienda Zogno Davide fornisce supporto e consulenza per la realizzazione di rimboschimenti, garantendo l'intera gestione delle pratiche per richiedere il finanziamento dell'impianto tramite le misure del P.S.R.

VENDITA PIANTE FORESTALI, AUTOCTONE E CERTIFICATE



■ Frutticoltura. A Costa di Rovigo prende forma il vecchio progetto del "Club della pera Abate"

Giorgio Ferrighi: "L'unione fa la differenza"

Il "Club della pera Abate" si sta pian piano concretizzando: l'idea di riunire i frutticoltori polesani coordinandone la produzione sotto un unico marchio è nata alcuni anni fa, ma è rimasta un sogno nel cassetto fino alla riunione del 9 marzo scorso a Costa di Rovigo, quando sono state poste le prime basi per passare dalle parole ai fatti.

"Circa cinquanta produttori dell'Alto Polesine si sono dati appuntamento con il semplice passaparola" spiega Giorgio Ferrighi, presidente della Sezione frutticoltori di Confagricoltura Rovigo. "L'iniziativa è nata spontaneamente con lo scopo principale di proporre a tutti i frutticoltori di pera Abate di regolamentare la filiera della produzione con alcune semplici e fattibili regole a partire dai produttori e dal prodotto". L'esigenza deriva dalla oramai acclarata mancanza di una adeguata valorizzazione della produzione, che si ripercuote con effetti negativi sui prezzi nonostante le pere Abate ottenute dai frutticoltori polesani siano di ottima qualità, come dimostrano le raccolte dell'annata 2011.

La presenza di due frutticoltori del ferrarese, Giorgio Zaniboni e Albano Ber-

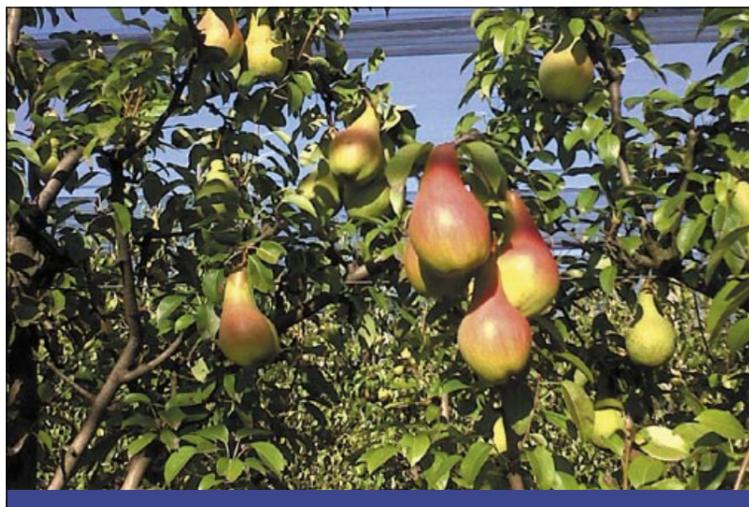
gami (socio della Op La Diamantina), ha consentito ai partecipanti all'incontro di acquisire importanti precisazioni sulla base delle quali è stato possibile presentare, nel corso riunione stessa, una sorta di regolamento riassumibile in 10 punti:

1. un unico disciplinare per i trattamenti su base italiana;
2. un comitato tecnico responsabile con la partecipazione anche della Fondazione Navarra di Ferrara;
3. il catasto unico della pera Abate;
4. un unico standard di raccolta;
5. un coordinamento della commercializzazione;
6. un quantitativo da destinare alla conservazione (consigliata nei momenti di super produzione);
7. un versamento proporzionale alla produzione dei singoli produttori;
8. la pubblicizzazione del nuovo marchio;
9. la costituzione di un comitato super partes, per dirimere le eventuali controversie;
10. packaging che dovrà essere standard per la raccolta in cassoni piccoli/casse normali per il calibro 70+ e casse (bualetti) per il 60-70, per ottimiz-

Il presidente della nostra Sezione frutticoltori sottolinea la validità della costituzione di un marchio di qualità per rafforzare il valore del prodotto

zare la frigoconservazione e la riduzione dei manipolamenti post cella e dare un valore diverso ai due prodotti ottimizzando così i costi.

"Durante l'incontro ci sono state delle interessanti domande, con risposte adeguate alle richieste" afferma Ferrighi. "I produttori hanno avuto nell'ultima annata una produzione alta ma compensi alquanto ridotti che hanno sminuito il valore del loro prodotto. È per questo che forse si è capito che l'unione può fare



la differenza - conclude il presidente dei Frutticoltori di Confagricoltura - sia nei momenti di valori alti che nei momenti difficili".

La serata è terminata con l'intenzione dei produttori di organizzare a breve

un ulteriore incontro per verificare le volontà di aderire all'iniziativa in modo che il progetto possa prendere corpo e partire con l'ausilio del Cso di Ferrara, della Camera di Commercio di Ferrara e di quelle che saranno interessate.

■ Un concorso fotografico per evidenziare all'opinione pubblica il problema della disparità di retribuzione tra i sessi

Parità di salario per il lavoro delle donne



La disparità di trattamento salariale tra donne e uomini è il tema sul quale si cimenteranno i partecipanti al concorso fotografico "Il lavoro nella vita delle donne. La vita delle donne nel lavoro". L'iniziativa, aperta a fotografi professionisti e amatoriali residenti nella provincia di Rovigo, è stata organizzata dall'Assessorato e dalla Commissione Pari opportunità della Provincia di Rovigo, e dalla consigliera di Parità provinciale con il contributo dell'Inail e con la collaborazione della sezione Fidapa Bpw Italy di Rovigo per rafforzare a livello locale l'attività della Commissione europea che ha fissato il 2 marzo come Giornata europea della parità salariale in base al calcolo teorico per il quale dal 1° gennaio al 2 marzo le donne lavorano gratis per raggiungere nello stipendio i loro colleghi maschi. "Le fotografie saranno raccolte in una mostra aperta al pubblico e ospitata da Confagricoltura Rovigo nella sede di piazza Duomo" afferma Monica Bimbatti, nostra associata e componente della Commissione Pari opportunità provinciale.

Per la Provincia di Rovigo si tratta della terza edizione (una prima ricerca sulla questione era stata avviata nel 2006 dall'Ufficio della consigliera di Parità provinciale); la giornata viene celebrata il 16 aprile con l'ausilio di Fidapa Bpw Italy, associazione femminile impegnata a diffondere la campagna europea. "Più volte la Commissaria europea alla giustizia, Viviane Reding, ha richiamato

Iniziativa di Assessorato e Commissione pari opportunità. Dal 16 al 19 aprile foto in mostra a Palazzo Manfredini

i membri dell'Unione europea a mettere in atto buone prassi affinché sia applicato il principio del salario uguale per uguale lavoro, come fissato nei Trattati europei a partire dal 1957" spiega Bimbatti. Oggi in Europa, secondo i calcoli della Ue, le donne guadagnano ancora il 16,4% in meno degli uomini; qualche anno fa il divario medio uomo-donna, nel continente, era al 17%, perciò vi è un leggero progresso ma si devono valutare le diverse situazioni nei singoli Stati.

Lutti

Leopoldo Canali, nostro associato di Trecenta, è mancato il 7 febbraio 2012 all'età di 73 anni. Lascia la moglie Licia, i figli Maria Grazia, Francesco e Marina, i generi Lucio e Fabrizio, la nuora Silvana, i nipoti Lorenzo, Andrea e Pietro, i cognati.

Sparapan Isoletta, vedova Campion, nostra associata di Badia Polesine è mancata il 7 febbraio 2012 all'età di 91 anni. Lascia i figli Maurizio e Giovanna, la nuora Franca, il genero Silvano, i nipoti, la sorella Giuseppina, il fratello Angelo, i cognati.

Stella Moscardi, mamma di Adamo Vallese, nostro associato di Villado-

se, è mancata il 23 febbraio all'età di 95 anni. Oltre ad Adamo, lascia le figlie Rita e Giovanna.

Guerrino Pegoraro, nostro associato di Badia Polesine è mancata il 4 marzo all'età di 85 anni. Lascia la moglie Maria, i figli Sandro ed Enzo, le nuore, la sorella e i fratelli.

Maria Giordani vedova Magon, madre di Celestino, nostro associato di Badia Polesine, è mancata il 5 marzo all'età di 83 anni. Lascia i figli Renzo, Adriana, Celestino e Chiara, i generi Giuliano e Antonio, le nuore Carla e Antonietta, i nipoti Sara, Filippo, Laura, Silvia e Alberto, i fratelli e le sorelle.



L'irrigazione

• PROGETTAZIONE • VENDITA • ASSISTENZA

By **Futura**
ENGINEERING S.R.L.

Via dell'Artigianato, 100 - LUSIA (RO) Tel.: +39 0425 607881 www.futuraengineering.com

■ Giornata di formazione per le fattorie didattiche dell'Associazione Bambini in fattoria

Un innovativo approccio eco-pedagogico

Dodici imprenditori agricoli hanno partecipato il primo giorno di primavera al corso avanzato di formazione organizzato dall'Associazione Bambini di Confagricoltura Rovigo con Erapra Veneto (ente di formazione confederale) presso la fattoria didattica "Giralafoglia" (in località Al Cristo di Monte Berico - Vicenza), dei fratelli Giangaetano e Alessandro Meschinelli. "L'azienda si trova in un ambiente naturale, protetto e custodito nel tempo - spiega Roberta Orlunghi, responsabile delle Fattorie didattiche di Confagricoltura Rovigo - ricco di boschi e siepi, alberi fioriti, daini sfuggenti, con la visione del Santuario di Monte Berico e della Villa Capra capolavoro del Palladio, con coltivazioni biologiche che hanno permesso di preservare numerosi ecosistemi, oggi oasi di vita e riproduzione per tante specie faunistiche. Queste caratteristiche, e le conoscenze di Alessandro Meschinelli, esperto psico-pedagogo, collaboratore dell'Institut d'Eco-Pédagogie (IEP) di Liegi in Belgio con un brevetto internazionale - aggiunge Or-

lunghi - costituiscono le ragioni della scelta di organizzare in questa azienda una giornata di formazione, al fine di offrire un aggiornamento innovativo sulla didattica nelle fattorie".

Il percorso didattico di "Giralafoglia" si compone di otto stazioni, ciascuna inserita in un eco-sistema a tema, da "L'albero di vita" a "Tutti i frutti", "I sapori dell'orto", "Il daino nel bosco", "Diversità tra cultura e natura", "Il mondo delle api", "Vie dell'acqua" e "Il paesaggio rivelato". Le stazioni sono attrezzate con poster didattici e animazioni a supporto degli argomenti discussi. I fratelli Meschinelli hanno spiegato ai nostri associati che, per ottenere un buon risultato, l'animatore deve partire dall'obiettivo che vuole raggiungere, essere coerente con il luogo in cui vive, tenere in considerazione i visitatori con i quali deve mettersi in relazione come Educatore, che possono essere: bambini, anziani, famiglie. Per far immergere gli ospiti nell'ambiente naturale, l'azienda dispone di una

Il corso avanzato di Confagricoltura Rovigo si è svolto nell'azienda vicentina "Giralafoglia"

"Valletta del silenzio", dove i visitatori sostano all'inizio del percorso: dieci minuti di silenzio durante i quali raccolgono un oggetto a scelta, evocativo di ricordi d'infanzia, di sentimenti o ragionamenti. "Apparentemente banale - afferma Monica Bimbatti, presidente di Bambini in fattoria - si tratta tuttavia di un modo semplice ed efficace per far sentire i visitatori davvero coinvolti in un rapporto emotivo con la natura: io stessa ho avuto modo di verificarlo nella mia azienda".

Gli agricoltori rodigini hanno partecipato anche alle attività pratiche con le quali Giralafoglia coinvolge i propri ospiti, tutte molto interessanti e caratterizzate da un approccio eco-pedagogico attraverso il quale il visitatore viene indotto a scoprire da sé medesimo la presenza della natura nella vita quotidiana, come l'importanza dell'acqua e la riduzione degli sprechi, le mille risorse fornite dall'albero (frutta, carta, legno, matite, la cornice della lavagna, i giochi di un tempo, un tavolo o strumenti musicali), l'origine dei cibi nel mondo.

"Infine, i titolari hanno fatto sedere gli ospiti sotto gli alberi e consegnato loro dei fogli supportati da legno dicendo di disegnare ciò che si voleva" spiega Orlunghi. "In un primo momento alcuni partecipanti si sono trovati a disagio ma poco a poco tutti hanno iniziato a disegnare. E in ogni disegno, anche se diverso, c'era un albero: simbolo di vita!" "È stata un'esperienza emozionante, umana, eco-costruttiva che ha unito la migliore didattica alla migliore ecologia coinvolgendo tutti i sensi, sensoriale, emotivo e razionale, favorendo la



relazione tra l'individuo e l'ambiente" conclude la responsabile delle Fattorie didattiche della nostra organizzazione.

Gli agricoltori titolari di fattorie didattiche che hanno partecipato alla giornata di formazione sono: Elena Bertin, Monica Bimbatti, Fabiola Bisan, Maurizio Brogiato, Giovanni Cagnoni, Tommaso Fracasso, Luigina Lionello, Silvia Lionello, Diego Maggiolo, Lucia Temporin, Valentina Vignaga.

relazione tra l'individuo e l'ambiente" conclude la responsabile delle Fattorie didattiche della nostra organizzazione.

■ Ordine regionale degli agronomi Carraro presidente

Gianluca Carraro, è il nuovo presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali del Veneto. Eletto dal Consiglio della federazione regionale nella seduta del 22 febbraio scorso, Carraro, presidente dell'Ordine della provincia di Rovigo, dopo la formazione universitaria in Italia e negli Stati Uniti ha lavorato alcuni anni in Russia (Paese del quale parla bene la lingua), per poi stabilirsi in Italia dove svolge la libera professione in forma esclusiva dal 1992. Si occupa di pianificazione territoriale, ambientale e progettazione; agronomia; finanziamenti comunitari, estimo. È membro della Commissione provinciale espropri di Rovigo. Collabora con la testata di informazione agricola "Terra e Vita" (Edagricole).



Pensionati in Puglia. La bandiera della Confagricoltura in bella mostra sotto le palme e un gran sorriso sotto il sole caldo del nostro Sud: anche quest'anno un numeroso gruppo dei nostri associati senior ha partecipato con entusiasmo e soddisfazione al soggiorno ricco di escursioni e manifestazioni organizzato in marzo dal Sindacato pensionati.

I corsi di Confagricoltura Rovigo

Sicurezza lavoro in agricoltura: la formazione obbligatoria dal 26 gennaio

I ministeri del Lavoro e della Salute e le Regioni hanno concluso il 21 dicembre 2011 un accordo sui corsi di formazione relativi alla sicurezza negli ambienti di lavoro. Sono interessati i corsi per i datori di lavoro che svolgono direttamente i compiti di prevenzione e protezione dai rischi (articolo 34 commi 2 e 3 del decreto legislativo 81/2008) e per i lavoratori (articolo 37 del dlgs 81/2008). L'accordo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 8 dell'11 gennaio 2012 ed è in vigore dal 26 gennaio 2012. Nella tabella sono riepilogati i nuovi obblighi di formazione per le figure che operano

nel settore agricolo. I corsi dovranno essere composti da moduli di almeno quattro ore, fino a raggiungere le ore complessive di formazione previste.

Come dovrà regolarsi chi ha frequentato i corsi sulla sicurezza prima dell'entrata in vigore di queste nuove norme? Chi ha frequentato i vecchi corsi previsti dalla 626 per RSPP dovrà frequentare almeno un corso di aggiornamento di 10 ore più un modulo di 4 ore di corso antincendio e di 4 ore di primo soccorso. Il nostro ente di formazione sta predisponendo i corsi.

Tipologia	Chi riguarda	Formazione base	Aggiornamento	Ci sono novità?
RSPP Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	Datori di lavoro	32 ore	Ogni 5 anni 10 ore	Cambiano contenuti, durata e frequenza dell'aggiornamento
RLS Rappresentante lavoratori per la sicurezza	Lavoratori Soci di società non legali rappresentanti	32 ore	Ogni anno 4 ore (aziende fino a 50 dipendenti) Ogni anno 8 ore (aziende oltre 50 dipendenti)	No
Lavoratori dipendenti fissi Lavoratori stagionali agricoli oltre le 50 giornate Lavoratori autonomi agricoli	Lavoratori	12 ore	Ogni 5 anni 6 ore	Cambiano contenuti, durata e frequenza dell'aggiornamento
Preposti alla sorveglianza sulla sicurezza	Lavoratori incaricati (figura poco presente in agricoltura)	8 ore (oltre alle 12 del lavoratore)	Ogni 5 anni 6 ore	Cambiano contenuti, durata e frequenza dell'aggiornamento
Dirigente	Direttori d'azienda (figura poco presente in agricoltura)	16 ore	Ogni 5 anni 6 ore	Cambiano contenuti, durata e frequenza dell'aggiornamento
Antincendio rischio medio	Datori di lavoro (con modulo RSPP) Soci di società non legali rappresentanti Lavoratori	8 ore	Non indicato nella normativa. Consigliato aggiornamento ogni 3 anni	No
Primo soccorso	Datori di lavoro (con modulo RSPP) Soci di società non legali rappresentanti Lavoratori	12 ore (aziende fino a 4 dipendenti) 16 ore (aziende oltre 4 dipendenti)	Ogni 3 anni 4 ore (aziende fino a 4 dipendenti) Ogni 3 anni 6 ore (aziende oltre 4 dipendenti)	No

Tre le possibilità: compensazione, rimborso o una soluzione intermedia

Come gestire il credito Iva

Come gestire il credito Iva risultante dalla dichiarazione annuale? Il contribuente può utilizzare il credito in compensazione, chiederlo a rimborso oppure può optare per una soluzione intermedia fra le due possibilità indicate.

Compensazione

Varia in relazione al valore del credito.

- Un credito Iva inferiore a 5.000 euro può essere compensato sin dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui il credito è sorto senza alcun obbligo, (con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 16 marzo scorso, il limite precedente di 10.000 euro, vigente sin dal 2009, è stato ridotto a partire dal 1 aprile 2012 a 5.000 euro)
- Per un credito superiore a 5.000 euro e fino a 15.000 occorre presentare all'amministrazione finanziaria la dichiarazione Iva, e l'utilizzo in compensazione degli importi superiori a 5.000 euro deve avvenire solamente dal 16 del mese successivo alla presentazione della stessa dichiarazione.

• Per un credito superiore a 15.000 euro, nella dichiarazione bisogna anche apporre il visto di conformità da parte di un soggetto abilitato che certifichi la correttezza della tenuta della contabilità e la veridicità del credito maturato. Tali disposizioni e limitazioni, come detto in più occasioni, sono state introdotte per contrastare gli abusi compiuti in sede di compensazione dei crediti Iva.

Rimborso

È possibile chiedere a rimborso il credito maturato nell'anno 2011 presentando la dichiarazione Iva in forma autonoma o unificata nel modello UNICO entro il termine del 30 settembre (per quest'anno il termine slitta al primo ottobre in quanto il 30 settembre cade di domenica). Il rimborso compete se il credito è superiore a 2.582,28 euro e se sussistono le condizioni previste dall'articolo 30 del DPR 633/72: limitatamente all'imposta relativa all'acquisto o all'importazione di beni ammortizza-

Ultime novità sul Durc

Nuova strutturazione per il Durc: il "Documento unico di regolarità contributiva", introdotto per il settore agricolo con la Legge 296/2006, è conosciuto quale necessario lasciarsi passare per accedere non solo agli aiuti comunitari (Pac in primis), ma anche ai finanziamenti pubblici, alle facilitazioni contributive legate alle normative generali e in materia di lavoro, nonché garanzia per il regolare pagamento di forniture e servizi resi nei confronti dell'amministrazione pubblica e delle ditte private.

Per effetto della "Legge di stabilità" n. 183 del 18 novembre 2011 il Durc non dovrà e non potrà più venire richiesto per essere fornito a corredo di tutte le pratiche rivolte nei confronti della amministrazione pubblica e sue articolazioni. Sarà infatti proprio quest'ultima che avrà il compito di acquisire direttamente - quindi d'ufficio, ove necessario - questo documento, al pari di tutte le certificazioni riguardanti i privati cittadini per i quali l'amministrazione pubblica dispone internamente la conoscenza. Questo è l'intento semplificativo

introdotto dall'articolo 15 della Legge 183/2011, volto a recepire le direttive europee che vietano di fatto l'introduzione di adempimenti aggiuntivi a quelli strettamente necessari.

Il Documento rimane nel pieno della sua valenza e potrà essere ancora richiesto dalle aziende agricole quale documento probante la regolarità contributiva per contratti di appalto o fornitura esclusivamente fra ditte e fra ditte e cittadini privati. L'Inps ha completato in questi giorni la modifica alla propria piattaforma informatica per permettere anche all'amministrazione pubblica la richiesta e la consultazione del Durc per il settore agricolo di fatto in precedenza negata dalla stessa Legge 296/2006.

Vale la pena di ricordare quanto fortemente ribadito in più recenti disposizioni ministeriali: il Documento unico di regolarità contributiva non può in nessun modo essere autocertificato da una dichiarazione sostitutiva del titolare d'azienda.

Laurea

Riccardo Lupato figlio di Gianpietro (tecnico di zona a Ficarolo per Confagricoltura Rovigo) e papà della piccola Valentina (nella foto con la mamma Stefania), ha conseguito il 14 febbraio la laurea specialistica in Ingegneria gestionale presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna con la tesi "La gestione in tempo reale di una flotta di automezzi: sviluppo di una piattaforma software per la logistica distribuita" con il punteggio di 97/110.



bili, nonché di beni e servizi per studi e ricerche; e se l'aliquota media delle operazioni passive risulta superiore a quella delle operazioni attive maggiorata del 10%.

Il contribuente - anche fuori dei casi previsti - può chiedere il rimborso dell'eccedenza detraibile, risultante dalla dichiarazione annuale, se dalle dichiarazioni dei due anni precedenti risultano eccedenze detraibili; in tal caso il rimborso può essere richiesto per un ammontare comunque non superiore al minore degli importi delle predette eccedenze.

Nel caso di cessazione dell'attività nel corso dell'anno 2011 è possibile chiedere a rimborso importi anche inferiori a 2.582,28 euro.

Per importi superiori a 5.164,57 euro l'Agenzia delle entrate chiede, a garanzia del rimborso, la prestazione di apposita polizza fideiussoria.

Compensazione-rimborso

Non è infrequente il caso in cui il credito, e la norma lo prevede, possa essere gestito parte in compensazione e parte chiesto a rimborso. La scelta è

lasciata alla completa discrezionalità del contribuente titolare del credito che, sulla base delle proprie necessità, può adottare l'una o l'altra o la terza soluzione.

Patentino fito-sanitario: attenti alla scadenza

Raccomandiamo agli associati di controllare sempre la scadenza del patentino fito-sanitario.

Ricordiamo che per ottenere il rilascio del patentino è obbligatorio frequentare un corso di 15 ore, mentre per il rinnovo il corso è di 6 ore.

La frequenza al corso di rinnovo può avvenire entro i 6 mesi precedenti la scadenza del patentino, previa presentazione della domanda (obbligatoria anche per chi deve fare il corso di rilascio) reperibile presso gli uffici di zona oppure contattando Michele Cichella allo 0425.204427.

La tabella per il calcolo delle indennità in relazione alle regioni agrarie delimitate dall'Istat

Espropri 2012: i valori agricoli medi, in euro per ettaro

Con la determinazione n.1 del 30 gennaio 2012 la Commissione provinciale prevista dall'articolo 41 del Dpr 327/2001 per la provincia di Rovigo ha definito i valori agricoli medi dei terreni compresi nelle singole regioni agrarie della provincia di Rovigo, indicativi per le indennità di esproprio durante l'anno in corso.

Gli impianti irrigui e altri impianti fissi di qualunque natura vengono valutati e indennizzati a parte.

Le strade interpoderali vengono valutate e indennizzate con gli stessi valori tabellari dei terreni contigui.

Dai valori indicati nella tabella sono esclusi i frutti pendenti, da valutare a parte, nonché ogni tipo di soprassuolo, compresi impianti arborei e arbusti e relativi impianti di ogni genere, i fabbricati e le corti coloniche.

Il Vam (valore agricolo medio) relativo ai terreni certificati come "biologici" è aumentato del 20%. La certificazione ovvero l'avvio del relativo iter dovranno essere anteriori alla data di comunicazione dell'avvio del procedimento espropriativo.

Note relative ai tipi di coltura

1. Per terreno a colture cerealicole-foraggiere avvicendate e industriali (barbabietola da zucchero, colza, girasole, tabacco, eccetera)
2. Per terreno a colture orticole estensive (pomodoro, aglio, pisello, fragola, patata, cocomero, eccetera)
3. Per terreno a colture orticole intensive avvicendate, a raccolti plurimi
4. Per frutteto con almeno 1000 piante per ettaro
5. Per frutteto con meno di 1000 piante per ettaro

6. Per incolto sterile s'intende quel terreno che per sua natura (sabbia, palude, eccetera) non dà alcuna produzione agricola.

7. Per terreno incolto produttivo s'intende quello il cui prodotto è rappresentato da vegetazione spontanea, ove cioè non sia possibile la coltivazione.

8. Per golena sterile s'intende quel terreno golendale del basso Delta del Po, non difeso da arginelli verso fiume, soggetta ad allagamenti periodici da acque e che non dà alcuna produzione agricola.

Le regioni agrarie

Regione agraria 1, Polesine Occidentale. Comuni di: Badia Polesine, Bagno di Po, Bergantino, Calto, Canaro, Canda, Castelguglielmo, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo, Fiesse Umbertiano, Gaiba, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Melara, Occhiobello; Pincara, Salara, San Bellino, Stienta, Trecenta.

Regione agraria 2, Polesine Centrale. Comuni di: Arquà Polesine, Bosaro, Ceregnano, Costa di Rovigo, Crespino, Frassinelle Polesine, Fratta Polesine, Gavello, Guarda Veneta, Lusina, Pettorazza Grimani, Polesella, Pontecchio Polesine, Rovigo, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo, Villanova Marchesana.

Regione Agraria 3, Polesine Orientale. Comuni di: Adria, Ariano del Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po.

Quadro d'insieme dei valori agricoli medi dei terreni compresi nelle singole regioni agrarie della provincia di Rovigo nel 2012 (Valori unitari medi in euro per ettaro)

Tipo di coltura	Regione agraria n° 1	Regione agraria n° 2	Regione agraria n° 3
Seminativo ⁽¹⁾	38.600	36.500	33.300
Orto a pieno campo ⁽²⁾	39.300	38.100	35.500
Orto specializzato e vivaio ⁽³⁾	45.400	44.700	44.500
Risaia	-	-	32.700
Vigneto	37.900	35.800	37.700
Frutteto ad alta densità ⁽⁴⁾	48.300	47.500	47.400
Frutteto a media o bassa densità ⁽⁵⁾	39.700	37.600	35.100
Macchia boscata regolamentata	37.900	35.80	32.700
Pioppeto	30.500	30.100	30.000
Incolto sterile ⁽⁶⁾	13.800	13.600	13.500
Incolto produttivo ⁽⁷⁾	16.900	16.700	16.600
Terreno golendale fertile e pioppeti golenali	21.100	20.700	20.600
Terreno golendale e deltizio sterile ⁽⁸⁾	-	-	5.200



■ Il nuovo piano provinciale di contenimento sarà valido fino al 2015

Nutrie: tenerle sempre sotto controllo

La Provincia di Rovigo ha adottato il nuovo piano di contenimento delle nutrie che avrà validità fino al 2015. Fin dal 1995 la Provincia ha dato corso a interventi generalizzati di controllo e cattura di questo roditore, attraverso gabbie-trappola o abbattimento diretto su tutto il territorio di competenza, tramite gli agenti di polizia provinciale, i proprietari-conduttori di fondi e personale munito di licenza di caccia nonché di un attestato di selettore della fauna selvatica. I risultati fin qui ottenuti sono stati significativi nella limitazione dei numerosi danni alle colture e al sistema di regimazione idraulica dei nostri territori. Tuttavia l'azione di controllo va necessariamente proseguita: la Provincia infatti ha rilevato che i metodi ecologici (recinti elettrici, recinzioni delle aree coltivate con reti metalliche anti intrusione eccetera) si sono dimostrati solo parzialmente efficaci ed economicamente e tecnicamente non estendibili a tutte le situazioni di danno che si sono verificate nell'intero territorio provinciale. La sospensione anche temporanea della azioni di cattura e abbattimento delle nutrie comporterebbe inoltre una veloce ricolonizzazione, come già si è verificato in passato.



I nuovi moduli per le autorizzazioni presso gli uffici di Confagricoltura

interventi straordinari in aree di tutela faunistica.

- raccolta obbligatoria delle carcasse da parte degli autorizzati e dei proprietari-conduttori dei fondi e trasporto e smaltimento con le modalità previste dalla normativa.

Autorizzazioni: un nuovo modello

Per il rilascio o rinnovo dell'autorizzazione il proprietario-conduttore deve presentare alla Provincia una scheda informativa, su un nuovo modello. Il personale della Provincia effettuerà un sopralluogo e concorderà con il proprietario o conduttore del fondo le metodiche più appropriate per il controllo delle nutrie. Conclusa l'istruttoria verrà rilasciata l'autorizzazione alla cattura mediante trappolaggio o all'abbattimento diretto. Nelle aree SIC o ZPS si potranno rilasciare autorizzazioni alla cattura delle nutrie con trappole senza limite di spazio e orario e abbattimento del catturato con metodiche previste (eutanasia) con esclusione dello sparo.

Il nuovo piano di controllo e i nuovi moduli da utilizzare per segnalare la presenza di nutrie e aderire al piano di controllo sono disponibili presso gli uffici di zona di Confagricoltura Rovigo.

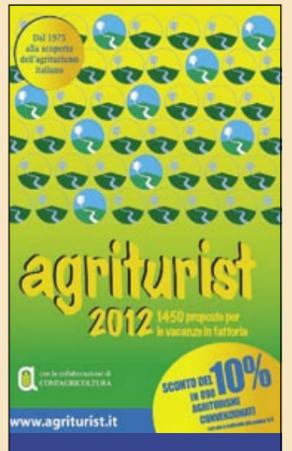
- rilascio di autorizzazione all'abbattimento diretto con arma da caccia, senza limiti di giorni e orario, su fondi inclusi nel territorio cacciabile assoggettato a pianificazione faunistico-venatoria a:
 - proprietario-conduttore del fondo provvisto di porto di fucile a uso caccia;
 - selettori nominativamente indicati dal proprietario-conduttore del fondo.
- rilascio di autorizzazione alla cattura con gabbia-trappola e successivo abbattimento del catturato (dalle 8 alle 12), su tutto il territorio assoggettato a pianificazione faunistico-venatoria (comprese le aree di tutela faunistica) a:
 - proprietario-conduttore del fondo, provvisto di porto di fucile a uso caccia;
 - selettori abilitati e nominativamente indicati dal proprietario-conduttore del fondo.
- rilascio di autorizzazione all'abbattimento diretto a "selettori-controllori" coordinati dalla Polizia provinciale per

Il provvedimento adottato prosegue quindi nell'azione di controllo e prevede:

- rilascio di autorizzazione alla cattura con gabbie-trappola, su tutto il territorio assoggettato a pianificazione faunistico-venatoria (comprese le aree di tutela faunistica) a:
 - proprietario-conduttore del fondo, provvisto di porto di fucile a uso caccia;
 - selettori abilitati nominativamente indicati dal proprietario - conduttore del fondo.

Guida Agriturismo 2012

Con una selezione di 1.450 aziende agricole che propongono alloggio, campeggio, ristorazione, servizi culturali e ricreativi a contatto con la natura, la nuova Guida Agriturismo raggiunge quest'anno la settima edizione, con soluzioni di vacanza per tutte le esigenze e tutte le tasche. Dalle sistemazioni in camere con prima colazione (816 aziende), agli appartamenti indipendenti (906), con punti di ristoro (754), aree di sosta per campeggiatori (87), fattorie didattiche (340), prodotti biologici (387), escursioni a cavallo (210), degustazioni di prodotti tipici (688). Le aziende attrezzate per accogliere disabili sono 783. Quelle che accettano ospiti con il cane, 998. Nella Guida 300 offerte sono vicine a località balneari; molte altre si trovano nei pressi di città d'arte e parchi naturalistici, oppure in montagna. Per il relax sono disponibili 733 piscine; chi ama pedalare, in 922 aziende può disporre di una bicicletta. Il prezzo a persona del pernottamento è prevalentemente compreso fra 30 e 40 euro (38% delle aziende); le proposte da 40 a 50 euro sono il 34%; oltre i 50 euro l'8%; al disotto dei 30 euro il 20%. La Guida Agriturismo è in vendita nelle librerie e distribuita gratuitamente ai soci dell'Agriturismo, che possono beneficiare di uno sconto del 10% sulle tariffe di soggiorno in 891 aziende convenzionate. Dal 1996 è anche disponibile su internet, attraverso il portale www.agriturist.it, fra i più consultati del web con circa un milione di visitatori l'anno.



Alla conferenza stampa di presentazione a Roma a Palazzo Della Valle, sede di Confagricoltura, hanno preso parte il presidente e il direttore di Agriturismo, Vittoria Brancaccio e Giorgio Lo Surdo. All'incontro è intervenuto anche il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi: "L'agriturismo - ha detto - rappresenta uno dei modi con cui si fa impresa agricola. In particolare, l'agriturismo deve puntare sull'innovazione, sulla qualità e sulla trasmissione delle emozioni agli ospiti delle strutture. Aspetti da migliorare ma che sono già percepibili sfogliando la guida di quest'anno, da cui si evince - ha notato il presidente - l'entità degli investimenti fatti dalle aziende". Brancaccio ha messo in evidenza la totale assenza, negli ultimi anni, di indirizzi specifici nelle politiche del Paese per un settore turistico che è ancora definito "minore". Lo Surdo ha tracciato un bilancio complessivo del settore nel 2011 (in crescita la domanda estera) e ha diffuso i dati relativi alle previsioni per l'anno in corso.

Agrimacchine Polesana s.a.s
BRAGA UGO & C.
 DAL 1961 INSIEME A VOI!!!
IL NOSTRO USATO??? SELEZIONATO!!!

BOSARO (RO)
 Via 1° Maggio, 231
 Tel. 0425 34318
 Fax 0425 410187
 Sito: www.agrimacchinepolesana.it
 E-mail: agrimacchine@libero.it

CARRARO Antonio supertigre 8400 h. 160
 CASE 585.95 - 2 RM - cabina
 CASE Cs 150 h. 6800 ('00)
 FENDT 716 Vario h. 7500 ('01)
 FENDT 250 V cabina originale
 FENDT 312 LSA Imp. freano aria 200 q.li
 FIAT 110.90 cabina 40 km con caricatore mailleux
 FORD 8340 DT cab. condiz. powershift
 JOHN DEERE 5820 full optional
 KUBOTA M130X ex prove
 LAMBORGHINI R3-85 DT h. 1000 ('09)
 LANDINI Landpower 145 Top Tronic ore 2500
 assale sospeso - soll. + pto ant. - imp freno 200 q.li
 LANDINI Legend 145 Top Bellissimo in arrivo
 LANDINI 10000 dt con caricatore frontale
 LANDINI Legend 185 Top Tronic h. 2900 ('06)
 LANDINI Powermaster 220 h. 2700 ('07)
 LANDINI Vision 105 DT Top h. 3100 ('07)
 LANDINI Vision 105 con caricat. originale ('08)
 NEW HOLLAND 8970A Hp270 h. 2100 ('04)
 SAME Dorado 56 Classic DT h. 900 ('09)
 Telescopico Dieci 40.17 con cesta omologata
 Telescopico Merlo 33.7 bellissimo

Pari al nuovo
 € 6.900 + iva
 Buonissimo
 Buonissimo
 In arrivo
 Bellissimo
 € 19.900 + iva
 € 13.900 + iva
 In arrivo
 Da immatricolare
 Pari al nuovo
 Trattativa riservata
 Da vedere
~~€ 8.900 + iva~~ € 7.900 + iva
 Perfetto
 Perfetto
 Favoloso
 In arrivo - Bellissimo
 Seminuovo
 Pari al nuovo
 Pochissime ore
 Full Optional

Aratro Moro giallo monovomere teflon
 Aratro Trivomere Annovi 180 hp
 Erpice pieghevole Feraboli Duplo 5 mt. Top
 Fresa Maschio SC250
 IRRIGATORE FERBO 90/320 con carrello
 SFOGGIA seminatrice 8 file 75
 SICMA pneutech drill 3000 combinata grano soia

Seminuovo
 Sanissimo
 Bellissimo
 Seminuova
 € 2.500 + iva
 Molto bella
~~€ 12.900 + iva~~ € 10.900 + iva

**FINANZIAMENTI
 SU TUTTO
 L'USATO A TASSI
 AGEVOLATI
 FINO A 5 ANNI**

Per Informazioni: 348 7314735 Ugo Braga
 339 3321772 Mario Bedon
 345 0629364 Andrea Brunazzo (bassa padovana)